IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 274 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 8 OTTOBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La politica nel Mezzogiorno

Pasquale Villari, nome illustre nel mondo della cultura italiana e che onora l'alta Camera, pubblicava nel *G. d'Italia* del 4 corr. un lungo scritto sulla politica del Governo nel Mezzogiorno. Siccome quello scritto, in questo momento della visita in Napoli del Capo del Governo, ha carattere di speciale attualità, merita di essere commentato nella parte riflettente Napoli.

Basta pensare - dice il Villari - ai molti milioni spesi nel risanamento di Napoli con lo scopo di migliorare le condizioni infelici della plebe, che sono invece andate peggiorando. E' cosa che proprio sgomenta. Per anni ed anni si sono andati demolendo tugurî dei poveri, senza costruire una casa veramente popolare.

Si è costretta così la plebe e la minuta borghesia di una popolazione che aumenta sempre a vivere in uno spazio sempre più angusto. Si è creata una tremenda questione edilizia, che va di giorno in giorno peggiorando e che fra non molto porterà inevitabilmente una crisi spaventosa. E queste disastrose condizioni edilizie peggiorano le condizioni economiche, sociali e morali. Possono giovare solo all'incremento della camorra.

* * *

L'on. Villari, diciamolo subito, quando scende dall'alta sfera dei suoi studi per occuparsi delle questioni positive della politica economica, rivela sempre una mentalità tutta sua speciale, quella del filosofo politico che vuol migliorare le condizioni economiche per l'onestà politica.

Infatti nelle sue *Lettere meridionali* pel risorgimento economico di quelle Provincie, voleva — per citare un esempio — l'emigrazione e poi non la voleva più, perchè ha i suoi inconvenienti.

Vede sempre i mali, senza concretare i rimedi; e se altri dalla mentalità più positiva escogita un rimedio efficace per curare i mali da lui deplorati, siccome ogni rimedio porta con sè qualche conseguenza, che ha in sè qualcosa d'amaro, allora l'on. Villari non vuole più il rimedio.

* * *

Restringendoci a Napoli, tutto il mondo sa che all'epoca dell'altra epidemia gravissima i ministri del compianto Re Umberto, che con lui si recarono a studiare i rimedi sul posto, convennero con alto ed unanime criterio che uno solo fosse il mezzo radicale per risanare la più popolosa città del Regno: sventrarla.

Non è affatto vero, come afferma l'illustre senatore, che nulla si fosse fatto per la plebe e che nello iniziare l'opera grandiosa si fosse pensato soltanto ad abbattere i tuguri della povera gente, senza costruire una *sola* casa popolare.

A Napoli, come del resto a Roma, Torino e in qualche altra città, le costruzioni procedettero parallele alle demolizioni e vennero spinte con tanto slancio, da provocare una crisi pletorica così acuta, estesa e profonda, che travolse insieme all'industria edilizia i maggiori istituti bancari: tantochè ci vollero nientemeno che dieci o dodici anni per riprendere un po' di lena.

E non dica l'on. Villari che si demolirono le case dei poveri, senza costruire una sola casa popolare, costringendo la plebe e la minuta borghesia di Napoli ad uno spazio sempre più angusto.

Il compianto comm. Caranti — che ricordiamo a titolo di onore — diede prova di tale ardire, che iniziò il quartiere del Vomero ed in seguito quello dell'Arenella — al monte ed al mare — precisamente con l'intento di allestire abitazioni per la plebe e per la minuta borghesia.

Si capisce che sul rettifilo — la cesarea incisione dello sventramento — non si potessero costruire case popolari, come sarebbe puerile il pensare che, aprendo domani un'ampia arteria, parallela a via Toledo, dove l'espropriazione degl'immobili sarebbe costosissima, si dovessero ai palazzi e alle case demolite sostituire abitazioni pulite, comode, igieniche per la plebe o per la minuta borghesia, le quali non potrebbero pagare che 20, 30 o 50 lire al mese.

La questione adunque delle condizioni di Napoli, come viene posta dal dotto senatore, è assolutamente basata sul vuoto. Vediamo un po' se noi riusciremo ad essere più esatti nella patologia edilizia di Napoli.

* * *

Tutti comprendono come, dovendo sventrare, si dovessero e si debbano eliminare gli edifici di ogni specie, specialmente se in gran parte luridi, come quelli visitati ieri dall'on. Luzzatti, che s'incontrarono e s'incontrano nella zona da risanare.

Ciò posto, qual era e qual è, anche adesso, l'obbligo del Municipio di Napoli, coadiuvato dal sussidio del Banco?

Quello di procurare che alla *periferia* della grande città, sorgano, per iniziativa privata, incoraggiata da speciali agevolezze e dalle opere preparatorie del Comune, quelle case popolari che non sono un'invenzione dell'on. Villari.

Se non che la verità è questa: che l'Amministrazione attuale di Napoli non ha dimostrato quello spirito d'iniziativa richiesto dalle condizioni della città, studiando e preparando proposte concrete.

Poichè quando il Capo dell'azienda — che è indubbiamente una delle persone più stimabili di Napoli e ricca delle migliori intenzioni — ad ogni sfratto, cui è costretta la Società del Risanamento per svolgere e compiere il suo piano, risponde che, prima di demolire una casa, bisogna averne fabbricate per lo meno due, quasichè questo fosse cómpito contrattuale dell'impresa, non occorre aggiungere altro.

* * *

Se non chè vi ha un'altra verità che Pasquale Villari non può e non dovrebbe ignorare, quando si mostra così severo contro la politica del Governo — anzi dei Governi — e così caldo nella difesa della plebe napoletana.

E la verità è questa: che quella plebe, la quale si annida nei luridi *bassi*, una specie di *sottosuoli*, non vuol lasciare i quartieri centrali della città.

Non è già che manchino alla periferia case che offrono a condizioni miti discrete abitazioni: egli è che la plebe ammassata nei *bassi* di Napoli non vuol andare alla periferia. E non vuol andare, sia perchè in gran parte è dedita a certi mestieri girovaghi, dai quali con poca fatica trae lucro; e sia perchè d'altra parte verrebbe a mancare nella periferia il terreno per esercitare la camorra: precisamente quella camorra, con la quale l'illustre Villari chiude la sua filippica contro la politica dei Governi a Napoli ed anche nelle Provincie.

* * *

Se ogniqualvolta si procede ad uno sfratto di questa plebe, unico mezzo per sospingerla fuori del centro, onde risanare igienicamente ed anche moralmente Napoli, sono gli stessi Amministratori del Comune che intervengono, per non assumersi fastidi ed a scanso di responsabilità, presso il Prefetto, rappresentandogli il gravissimo pericolo di conflitti e rivolte anche sanguinose, e ottengono che la plebe non sia disturbata, il voler addossare esclusivamente al Governo la responsabilità delle condizioni *locali* di Napoli, come fa l'on. Villari, è ingiusto.

Non basta. Qual'è l'effetto ultimo delle critiche severe dell'on. Villari contro la politica napoletana e meridionale del Governo o dei Governi, compreso quello di cui egli fece pur parte — sei anni dopo la legge Depretis pel Risanamento?

Non certo quello di eccitare le Autorità di Napoli ad agire con energia per svolgere la grandiosa opera iniziata col plauso e le vive simpatie di tutta l'Italia; non certo quello di colpire col ferro rovente quelle plebi renitenti ad ogni impulso di progresso civile, anche quando si tratta della loro salute materiale e morale.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra,** 7 — Secondo un comunicato del *Foreign Office* è intervenuto un accordo tra l'Inghilterra e la Francia circa l'incidente relativo all'indiano Samarkan, il quale, fuggito da una nave da guerra inglese a Marsiglia, fu ricondotto a bordo di quella nave dagli agenti francesi.

L'esame delle circostanze nelle quali si effettuò l'evasione e restituzione del Samarkan sarà affidato ad un tribunale arbitrale che discuterà pure la questione di diritto internazionale relativa al caso.

Se il tribunale stabilirà la colpabilità di Samarkan e pronuncierà una condanna contro di lui, questa non sarà ancora esecutiva e nel frattempo Samarkan non sarà rimesso in libertà.

Berlino, 7. — Ieri sono morti due uomini parlamentari tedeschi: il deputato conservatore al *Reichstag* Arendt-Spannegeln (non da confondersi col noto scrittore bimettalista Arendt, deputato anch'egli conservatore) ed il deputato progressista alla Dieta prussiana Wagner.

Per quanto i due deputati non fossero in prima fila anche perchè membri del Parlamento soltanto dalla presente legislatura la loro morte desta vivo interesse per la successione nel presente momento.

Londra, 7 — Il *Times* ha da Pretoria che il Parlamento australiano (commonwealth) ha deliberato all'unanimità un voto di congratulazione al Parlamento Sud-Africano per aver conseguito una unione analoga a quella dell'Australia, augurando che il Sud-Africa entrasse in un periodo di progresso e di prosperità.

(S) **Parigi,** 7. Il *Temps* ha da Berlino che l'incaricato di affari del Portogallo ha notificato questa mattina l'avvento della Repubblica al Governo imperiale che ne ha preso nota, ma non atto.

Da Parigi

(Fonogramma della notte)

Parigi, 8, ore 0,10. — Gli avvenimenti del Portogallo sono largamente commentati dalla stampa francese. In generale si ritiene che il nuovo regime, colà instaurato, non possa essere riconosciuto fino a che una vera e propria responsabilità di Governo non sia stabilita.

Il fatto che al movimento rivoluzionario, che condusse alla proclamazione della repubblica, non partecipò che una parte della popolazione, consiglia una certa prudenza nel riconoscere i fatti compiuti.

La Francia repubblicana deve certamente provare un sentimento di simpatia per la nuova Repubblica portoghese, ma un tal sentimento non può sovrapporsi alla fredda considerazione della realtà.

La stampa è unanime nell'augurare che dalla mutazione non siano turbati i buoni rapporti che intercedono tra la Francia e il Portogallo.

— Un telegramma da Berlino dice che l'incontro di Guglielmo II con lo Czar avrà luogo in Prussia, probabilmente a Potsdam, verso la fine del corr. ottobre. La data dell'incontro, però, potrebbe subire delle modificazioni.

— Secondo un telegramma da Belgrado nella parte del Sangiaccato di Novi Bazar limitrofa al Montenegro la situazione sarebbe sempre gravissima. L'esodo della popolazione, rifugiantesi nel Montenegro, si accentua sempre più.

Parlamenti Esteri

Spagna

(S) **Madrid,** 6. — La Camera dei Deputati ha ripreso oggi i suoi lavori, sotto la presidenza del conte Romanones.

Canalejas (Pres. del Consiglio), rispondendo al deputato Azcarratte a proposito degli avvenimenti di Lisbona, dice che il Governo ha ricevuto notizie così contraddittorie che la proclamazione della Repubblica non si può considerare come un fatto definitivo. Accenna indi alle voci che corrono, secondo le quali sarebbero stati ripresi i combattimenti colle truppe monarchiche rinforzate.

Canalejas continua dicendo che il Governo spagnuolo non ha ricevuto da alcuna persona che occupi un posto ufficiale, sia definitivo sia provvisorio, nessuna notizia ufficiale del cambiamento di regime. Il Governo spagnuolo deve quindi limitarsi ad osservare gli avvenimenti del Portogallo come avvenimenti insurrezionali, il cui risultato non è conosciuto. Allo stato attuale non si può riconoscere il governo provvisorio. Se il nuovo regime si consolidasse definitivamente la Spagna lo riconoscerebbe.

Il Presidente del Consiglio soggiunge: Abbiamo inviato due navi nel Tago per proteggere all'occorrenza i nostri connazionali e fare atto di presenza, quantunque i nostri rappresentanti diplomatici non ci abbiano inviato ancora alcuna notizia ufficiale. Non abbiamo concentrato truppe alla frontiera, ma abbiamo dato a quelle che vi si trovavano istruzioni per fronteggiare qualunque eventualità.

(S) **Madrid,** 6. — Il Senato ha ripreso i lavori. E' stata data lettura del progetto di legge sul servizio militare obbligatorio.

La seduta è stata quindi tolta.

(S) **Madrid,** 7 — *Senato* — *Canalejas* (Presidente del Consiglio) dichiara che la condotta del Governo, dal punto di vista legale, fu strettamente corretta in ogni circostanza durante le vacanze parlamentari.

Biasima energicamente l'attitudine ingiuriosa dell'Episcopato e degli elementi reazionari verso di lui.

Canalejas dichiara che è deciso a far gravare sugli offensori tutte le responsabilità che loro incombono.

« Il Governo non si farà intimidire da nessuno — egli soggiunge — e condurrà a termine, senza esitazioni, il suo programma, mantenendo il progetto di legge-catenaccio che si trova dinanzi al Senato ».

Dichiara inoltre che è inesatto che vi sia il minimo disaccordo fra i membri del Gabinetto, che sono strettamente uniti per vincere o morire. (Benissimo! su numerosi banchi).

Canalejas giustifica quindi l'azione del Governo e delle autorità locali nella questione degli scioperi di Bilbao e nelle dimostrazioni cattoliche di Bilbao e di San Sebastiano.

Il Presidente si occupa quindi dei negoziati colla Santa Sede; egli dice che spera di poter render conto entro il mese prossimo al Parlamento di tali negoziati.

Circa la questione del Marocco, Canalejas dichiara che spera ugualmente di poter comunicare alla Camera entro il corrente mese il risultato delle trattative intraprese con El Mokri.

Il Governo a Napoli

(S) **Napoli** 7.—Stamane alle ore 7.10 sono giunti da Roma il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, l'on. ministro Sacchi ed i sottosegretari di Stato, on. Calissano, Guarracino e Vicini.

Il Presidente del Consiglio è accompagnato dal suo segretario cav. Maggioni e dal comm. Lutrario, vice-direttore della sanità.

Si trovavano a riceverli alla stazione il Prefetto, on. marchese De Seta, il Sindaco on. marchese Del Carretto, il comm. Rodinò, il prof. Caro, il medico provinciale dott. Corselli, il consigliere delegato di Vicaria, Colella e altre autorità e notabilità.

Molta folla radunatasi alla stazione, ha rispettosamente salutato l'on. Presidente del Consiglio e gli altri membri del Governo, i quali, accompagnati dalle autorità si sono immediatamente recati in automobile al lazzaretto del Cotugno, dove all'on. Luzzatti è stato presentato il direttore del lazzaretto, il quale gli ha dato notizie rassicuranti sull'andamento della malattia.

L'on. Luzzatti, ha visitato il lazzaretto fermandosi ad ogni letto. I malati si sono mostrati molto rianimati dalle parole di conforto che l'on. Presidente del Consiglio ha avuto per tutti.

L'on. Luzzatti ha ammirato la calma e l'ordine che regna nel lazzaretto e si è congratulato col personale dirigente, col sindaco e con gli assessori.

Dopo la visita all'ospedale Cotugno gli on. Luzzatti e Sacchi con i sotto segretari di Stato, si sono recati, dopo breve sosta all'*Hotel Bertolini*, al Municipio per presenziare alla riunione indetta dall'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale.

Alla riunione intervennero il prefetto, il sindaco i deputati e senatori residenti a Napoli e le più spiccate notabilità cittadine.

Nel pomeriggio l'on. Luzzatti e Sacchi hanno visitato i quartieri popolari.

La riunione al Municipio.

Nella riunione al Municipio, il Sindaco ringraziò vivamente il Presidente del Consiglio, il Ministro Sacchi, gli on. Calissano, Guarracino e Vicini di aver voluto in un momento così difficile aiutare Napoli coi loro patriottici consigli e colle loro opere; ricordò come il nome del Presidente del Consiglio si associ ad atti, a leggi, e a provvedimenti per i quali è perenne verso di lui la gratitudine di Napoli. Parlò della necessità di compiere gradatamente il risanamento di Napoli: le case popolari; espresse la sua fiducia nel Governo piena, e segnatamente nel Presidente del Consiglio per la soluzione di questi ardui problemi che si collegano colla grandezza dell'Italia a cui pensa sempre Napoli.

Vive approvazioni accolsero le parole del sindaco.

L'on. Girardi a nome della deputazione napoletana concorde in questa grande opera del risanamento di Napoli felicemente iniziata e che a gradi deve compiersi, ringraziò anche egli il Governo e segnatamente il Presidente del Consiglio verso il quale espresse tutta la sua fiducia e del quale enumerò le opere di benemerenza verso il mezzodì e segnatamente verso Napoli. Parlò con eloquenza del disagio di case per la povera gente, procurato dagli stessi spostamenti del risanamento. La Deputazione napoletana si adunerà tra breve per dare al Governo e all'on. Luzzatti i consigli che questi aveva chiesto, consigli nei quali non perderà mai di vista le necessità generali del bilancio contemperate cogli interessi di Napoli.

L'on. Girardi finì rinnovando piena la fiducia di Napoli nell'on. Luzzatti.

Le dichiarazioni del Pres. del Consiglio

L'on. Luzzatti disse che non era l'ora di discorsi ornati, ma di opere e che da queste giornate tristi per Napoli, rallegrate dallo spirito di concordia e di abnegazione dei napoletani come si addice ai forti, si dovevano trarre ammonimenti per il futuro. Su alto esempio del suo collega operosissimo Sacchi così premuroso della grandezza di Napoli, del suo egregio e fido collaboratore Calissano, dei suoi amici Guarracino e Vicini, era venuto in Napoli particolarmente per organizzare e collegare la provvida iniziativa della cucina economica, alla quale aveva contribuito largamente S. M. il Re, il cui grande cuore soffre in questi giorni per la sventura del mezzodì e di Napoli (*Grandi Applausi*).

L'on. Luzzatti ha detto testualmente: « I dolori di Napoli sono dolori della Reggia » e questa frase è stata salutata da rinnovati applausi.

Il Presidente del Consiglio confida che si provvederà nell'adunanza di promotori di cucine economiche che presiederà oggi prima di partire, per completare il risanamento. Il Presidente del Consiglio attende le proposte che esaminerà con grande cura in rapporto coi mezzi di bilancio dello Stato. Come il suo collega del Tesoro dirà alla Camera il bilancio dell'anno scorso, resistendo a tante spese e a tante calamità si è chiuso in modo mirabile. Non bisogna perdere l'altezza dell'avanzo per mezzo della quale finora si fece fronte alle spese straordinarie e inattese del terremoto con le entrate effettive: e così faremo graduando le spese con prudenza anche per Napoli.

Intanto egli concorda sulla necessità di dare il massimo impulso alla costruzione di case popolari col mezzo del benemerito Ente autonomo presieduto dal suo egregio amico Miraglia. E' giunto il momento in cui il Banco di Napoli, alla cui restaurazione egli è lieto di aver contribuito, dopo un periodo di necessaria austerità debba provvedere anche a questi grandi bisogni di Napoli (*Grandi applausi*). Così il suo amico Miraglia, a cui egli affidò largo incarico di attuare la legge salvatrice del Banco di Napoli, è pienamente riuscito e potrà nella sua vecchiaia vedersi illuminata la fronte del raggio di sana popolarità contribuendo alla costruzione delle case popolari. Ma l'on. Luzzatti anche in questo impeto del cuore pensò alla solidità del Banco di Napoli. Quindi egli si propone di fare in proporzione per il Banco di Napoli ciò che ottenne ora dal Parlamento per il Banco di Sicilia, il quale fu autorizzato a trasferire al tesoro dieci milioni in oro che il Tesoro impiegò all'estero in un mòdo fruttifero e sicuro con un reddito di più di trecento mila lire all'anno a fondo di riserva del Banco di Sicilia, volta a beneficio dell'economia dell'isola a tutti cara. Sostanzialmente si tratta di continuare le riforme iniziate nel 1896 a favore del Banco di Napoli, ma allora un illustre economista, il Loria rimproverò che esse avessero provocato un aumento di emissione; oggi coi provvedimenti iniziati col Banco di Sicilia, la fruttificazione prudente delle riserve auree non reca alcun aumento di emissione di biglietti di banca. Così il Banco di Napoli con questo nuovo fondo di riserva che facilmente può raggiungere il mezzo milione all'anno moltiplicato agli interessi successivi potrà lanciarsi con maggiore audacia in provvide costruzioni di case popolari. L'on. Luzzatti ha piena fiducia nel suo amico Miraglia per raggiungere questi alti intenti.

L'assemblea scoppiò in grandi applausi, acclamando all'oratore, il quale chiuse la conversazione dicendo che si sente *napoletano volontario* e avrebbe continuato a concordare gli interessi del bilancio e della patria grande colla prosperità di Napoli, che è tanta parte della prosperità dell'Italia.

Tutti gli astanti si affollano intorno all'oratore. I deputati e senatori tra i quali D'Ovidio, Fortunato, Pessina, Cardarelli, Senise stringono la mano fervidamente al Presidente del Consiglio e così fanno il Sindaco e il Prefetto e i deputati in un momento di generale commozione.

L'on. Luzzatti visitando stamane coi suoi colleghi e specialmente coll'on. Calissano che tanto felicemente ha contribuito a questa lotta contro il colera, l'ospedale del Cotugno, ha voluto felicitarsi che il morbo è per scomparire, ma ha detto altresì che potendosi attendere che tra breve sia intoramente scomparso, bisognerà tenersi pronti e armati contro ogni possibilità di ritorno. In tal guisa si potranno assicurare i traffici, il movimento dei forestieri e l'emigrazione.

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dai suoi colleghi visitò minutamente i più poveri quartieri popolari introducendosi nei tuguri e nei fondaci più squallidi; e promettendo il conforto di prossime riparazioni. Erano con lui i consiglieri della minoranza del consiglio comunale che vivamente lo ringraziarono.

Nella visita il Presidente del Consiglio è stato fatto segno a una dimostrazione di viva simpatia da parte degli abitanti di questi miseri quartieri che si affollavano intorno agli automobili.

* * *

L'on. Luzzatti e l'on. Sacchi e gli on. Sottosegretari di Stato, hanno fatto colazione all'« Hotel Bertolini », alla quale sono stanti invitati anche il Sindaco e il Prefetto.

Dopo la colazione l'on. Luzzatti si è recato subito al Municipio per trattare la questione delle cucine economiche e i provvedimenti economici per Napoli.

Prima di iniziare la discussione l'on. Luzzatti ha letto il seguente nobilissimo telegramma ricevuto dal Presidente del Consorzio autonomo del Porto di Genova, comm. Nino Ronco:

« Mentre Ella porta il saluto del Governo alla grande consorella marinara, voglia altresì portarle il saluto del nostro porto.

« Genova commerciale unendosi all'odierno plauso di Napoli Le esprime la gratitudine per le veglie operose e sapienti date da Lei contro le minaccianti sciagure e per il conseguito intento di armonizzare i provvedimenti di tutela della pubblica salute con i riguardi dovuti ai nostri traffici. Dirle tuttociò oggi da San Giorgio, parmi doveroso; dirlo insieme con l'augurio vivo e cordiale che siano per riuscire a buon esito i nuovi provvedimenti cui con gagliardo amore e intensa cura Ella attende per l'avvenire e per la fortuna di Napoli ».

L'on. Leonardo Bianchi ha inviato all'on. Luigi Luzzatti il seguente telegramma:

« Dolente non poter intervenire per improrogabili doveri alla riunione che Ella terrà, i deputati di Napoli esprimono l'augurio e i voti che i sensi della civiltà e la generosità quasi doverosa dello Stato suggeriscano tutto quello che a Napoli si può e si deve perchè noi, deputati delle Provincie del Mezzogiorno, consideriamo Napoli quasi come città natale, tanto è l'affetto che ad essa ci unisce ».

* * *

(S) **Napoli,** 7. Nella riunione pomeridiana al Municipio si trattò della questione delle cucine economiche.

L'on. Luzzatti propose che le cucine economiche abbiano non solo carattere di carità, ma anche di previdenza in modo che siano non solo cucine per i poveri, ma anche cucine a buon mercato per gli operai che ne hanno bisogno.

Egli propose di coordinare tutte le forze ora separate, istituendo un unico Comitato sotto la presidenza onoraria di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e sotto la presidenza effettiva del Sindaco, del Prefetto e del comm. Miraglia.

L'assemblea accettò la proposta e volle che fosse nominato presidente onorario anche l'on. Luzzatti in testimonianza di gratitudine.

L'on. Luzzatti ricordò il generoso contributo di S. M. il Re, sempre pronto a lenire le miserie, consistente in cinquantamila lire per le cucine economiche e confermò che il Governo contribuirà per ora con un fondo di trecentomila lire; passò quindi a discutere dei provvedimenti economici per Napoli.

L'on. Luzzatti espose l'opera del Governo intesa ad eliminare inutili impedimenti alla libera circolazione delle nostre merci e dei viaggiatori provenienti dai luoghi infetti, impedimenti che volevano essere adottati sia dai paesi esteri che da alcuni Comuni italiani.

L'on. Luzzatti assicurò che l'opera si continuerà incessante in questo campo speciale anche ora in cui il morbo può dirsi fortunatamente finito.

In ordine alla domanda fatta dai piccoli commercianti per la proroga delle cambiali, egli dichiarò che prima di adottare un provvedimento così grave avrebbe fatto efficaci pratiche cogli Istituti di emissione e cogli altri Istituti di credito perchè fossero usate a vantaggio dei piccoli commercianti delle eque facilitazioni che potessero rendere superfluo il provvedimento legislativo invocato, il quale non potrebbe venire che all'ultim'ora, quando fossero dimostrati inefficaci tutti gli altri temperamenti.

In ultimo, circa la mancanza di carri ferroviari lamentata dal porto di Napoli, da altri paesi della Provincia e dalle altre Provincie finitime, di cui l'on. Arlotta e il Presidente della Camera di commercio comm. Petriccione hanno esposto i gravi danni, il Ministro Sacchi assicurò che nonostante la completa autonomia dell'Amministrazione ferroviaria, egli avrebbe esperito tutta l'opera sua per migliorare le condizioni del carriaggio e l'on. Luzzatti aggiunse che era nell'animo ed era dovere di tutti gli italiani facilitare in questo momento eccezionale il commercio del Mezzogiorno, già così gravemente colpito.

L'on. Luzzatti, coll'on. Ministro Sacchi e con gli on. Sottosegr. di Stato Calissano, Guarracino e Vicini e le autorità, si è recato a visitare l'Asilo degli emigranti e la Direzione di Sanità marittima.

L'on. Luzzatti ricevette parecchie Commissioni che gli presentarono dei memoriali, degli orefici per il marchio obbligatorio, dei lavoratori del porto e di altre categorie di lavoratori e si intrattenne con tutti in discorsi amichevoli.

Rispetto al morbo che infierisce a Napoli, il Presidente del Consiglio narrò della lotta che fu combattuta dalla Direzione generale della pubblica sanità, ricordò le benemerenze grandi del suo egregio amico e collaboratore on. Calissano, che additò al plauso dell'assemblea, la quale si associò a queste sue dichiarazioni, ed espresse il pensiero che fra breve, quando gli ultimi residui del morbo, che non fu mai grave, saranno spariti da Napoli, tuttavia nè il Governo, nè il Municipio, nè la Prefettura disarmeranno, perchè non solo si debbono tra breve riprendere i traffici che ingiustamente soffrono, ma si deve offrire ai viaggiatori, ai forestieri, agli emigranti la certezza di una assoluta immunità anche nel futuro.

Occorre che anche nella previsione della scomparsa del morbo le popolazioni non trovino una ragione per desistere da ogni lotta come da ogni precauzione contro il risorgere del male.

Il Ministero ha seguito costantemente questa regola:

Intensificare la lotta non per difendersi soltanto dalle manifestazioni del morbo, ma per prevenire ogni sua resurrezione.

La partenza.

(S) **Napoli,** 7. — Alle 18,50 il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, l'on. Ministro Sacchi, i Sottosegretari di Stato on. Calissano, Guarracino e Vicini, e il segretario particolare dell'on. Luzzatti, cav. Maggioni, sono partiti per Roma.

Erano a salutarli alla stazione vari senatori e deputati, il Prefetto, il Questore, il Sindaco, il Presidente del Consiglio provinciale on. Girardi, l'assessore per l'igiene comm. Rodinò ed altre autorità.

Il Presidente del Consiglio, visibilmente commosso, ha salutato i presenti e con particolare effusione il comm. Miraglia.

Molti viaggiatori si sono affollati intorno al treno presidenziale, agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti, allorchè il treno si è messo in moto.

* * *

(Nostro servizio speciale).

Napoli, 7 ore 19 — L'on. Luzzatti, nella sua visita ai quartieri popolari volle percorrere i vicoli più luridi delle Sezioni di Vicaria e Mercato, entrando nelle abitazioni, vere tane, ove il popolino vive agglomerato nella sporcizia.

L'impressione fu penosissima. Uscendo da un fondaco, nel vicolo Clarelia, il Presidente del Consiglio disse che il problema del risanamento di Napoli va assolutamente risolto.

Dappertutto l'on. Luzzatti fu accolto dai popolani con affettuose dimostrazioni di simpatia.

LA RIVOLUZIONE PORTOGHESE

L'aspetto di Lisbona

Dichiarazioni del Capo del nuovo Governo

(S) **Lisbona,** 7, ore 11,25 ant. La città ha ripreso il suo aspetto normale. Il servizio tramviario è stato parzialmente ripreso.

Le guardie nazionali volontarie hanno arrestato cinque ladri che nella caserma delle guardie municipali quasi abbandonata rubavano gioielli appartenenti a famiglie di ufficiali della guardia municipale e della polizia civile.

Nuovi corpi saranno istituiti per la pubblica sicurezza.

La Repubblica farà celebrare a sue spese i funerali solenni all'ammiraglio Candido Reid.

(S) **Lisbona,** 7. Teofilo Braga, Pres. del Governo provvisorio, ha dichiarato ai corrispondenti dei giornali esteri che secondo informazioni sicure giunte dalla spiaggia di Ericeira la partenza del Re Manoel e della Famiglia Reale avvenne in grande calma, tra rispettosa attenzione e senza che si verificasse il benchè minimo incidente, come appunto desiderava il Governo della Repubblica.

Al momento in cui si imbarcava a Cascaes, il Duca di Oporto ha detto: Sono portoghese e spero di morire in Portogallo. La Regina Amelia dal canto suo ha detto: Arrivederci.

I Ministeri della guerra e della marina sono in perfetto accordo con tutte le forze militari. Le adesioni delle autorità civili e militari al nuovo regime aumentano ad ogni istante.

Notizie giunte da Coimbra, da Vianna da Evora e da tutte le principali città annunziano che la Repubblica è stata proclamata.

(S'intende che questi dispacci meritano una certa riserva).

I nuovi Ministri prendono possesso.

(S) **Lisbona,** 7 — I Ministri hanno preso possesso effettivo dei rispettivi dicasteri.

Gli impiegati si sono tutti presentati.

Le banche e le dogane sono state riaperte.

In seguito ad ordine del Governatore militare la polizia è stata sciolta.

Nel momento della rivoluzione alcuni posti di polizia sono stati saccheggiati.

Si assicura che la guarnigione di Oporto ha aderito alla Repubblica senza condizioni.

Si suppone che l'ammiraglio Candido Reid, promotore della rivoluzione e che è stato trovato morto, si sia suicidato. I suoi funerali non hanno ancora avuto luogo.

I volontari cominciano a consegnare le armi.

Il Ministro degli Esteri ha fatto visita al maresciallo Hermes de Fonseca, a bordo della corazzata « San Paulo ».

Nelle Provincie

(S) **Londra,** 7 — Il *Daily Telegraph* ha da Funchal che le truppe della guarnigione sono state passate in rivista.

La proclamazione della Repubblica è stata accolta con entusiasmo.

L'ordine è perfetto. Sono già stati nominati il nuovo Sindaco e gli altri funzionari civili.

(S) **Londra,** 7 — Il *Daily Mail* ha da Horta: Si è qui ricevuta tranquillamente la notizia della rivoluzione in Portogallo. Tutti si dichiarano soddisfatti.

(S) **Oporto,** 7 — La Repubblica è stata proclamata senza opposizione in tutti i paesi vicini ad Oporto ed è definitivamente stabilita.

La scorsa notte la popolazione ha accolto la proclamazione della Repubblica con acclamazioni. Il generale comandante la città di Oporto ha obbedito alle istruzioni del Governo provvisorio repubblicano.

Nelle Colonie portoghesi

(S) **Lorenzo Marques,** 7. Iersera, durante la riunione del Consiglio del Governo, il signor d'Andrade, Governatore generale, ha letto un telegramma che annunciava la proclamazione della Repubblica portoghese e poi ha manifestato la sua intenzione di dimettersi.

Il colonnello di Bellegarde ha invitato il signor d'Andrade a rimanere Governatore.

I membri del Consiglio si sono recati al Circolo repubblicano dove la notizia della proclamazione della Repubblica è stata accolta da Evviva.

(S) **Capetown,** 7 — Il *Johannesburg Leader*, commentando la rivoluzione portoghese, dice che l'annessione di Lorenzo Marques non sarà discussa, che nel caso in cui si verificasse una situazione veramente straordinaria.

Il *Durban Mercury* spera che il territorio del *Mozambico* diventerà inglese.

Il Governo repubblicano alle Potenze

(S) **Parigi,** 7 — Il Governo provvisorio della Repubblica portoghese ha diretto alle varie Potenze la seguente circolare telegrafica:

« Il popolo, l'esercito e l'armata hanno abolito le istituzioni monarchiche e proclamato la Repubblica, la quale realizza le loro antiche aspirazioni. L'entusiasmo è indescrivibile; il Governo provvisorio si è costituito come segue:

« Presidente, Teofilo Braga; Interno, Antonio José de Almeida; Guerra, colonnello Saverio Barreto; Giustizia, Alfonso Costa; Marina e Colonie, colonnello Azevedo Gomez; Affari esteri, Bernardino Machado; Lavori Pubblici, Antonio Luiz Gomez.

« L'ordine pubblico è assolutamente assicurato dall'azione del Governo e dalla solidarietà dei cittadini. Ad ogni istante arrivano le comunicazioni dalle Provincie annunziando che l'avvento della Repubblica è stato accolto col più grande entusiasmo. Il Presidente: *Teofilo Braga* ».

* * *

(S) **Berlino,** 7 — L'Incaricato d'affari del Portogallo ha partecipato oggi ufficialmente al Governo germanico il cambiamento del Governo del Portogallo.

Le comunicazioni ancora interrotte

(S) **Londra**, 7. — Un corrispondente speciale del *Daily Telegraph* in viaggio per Lisbona, telegrafa da Fuentes Onoro dicendo di avere appreso a Salamanca che i treni non possono più attraversare la frontiera e che la linea è stata distrutta in parecchie località allo scopo di impedire il trasporto delle truppe per ferrovia.

Un altro telegramma dello stesso corrispondente dice che quando la Repubblica fu proclamata alle ore 11 di sera si verificarono a Lisbona conflitti fra monarchici e repubblicani.

Le navi estere a Lisbona

(S) **Vigo**, 7. — Corrono voci, secondo le quali dieci incrociatori inglesi sarebbero arrivati a Lisbona e due ad Oporto. Si teme che una guerra civile possa scoppiare nel nord del Portogallo, ove i repubblicani hanno pochi partigiani.

(S) **Brest**, 7. — L'incrociatore corazzato *Amiral Aube* ha lasciato Brest coll'ordine di fare rapidamente rotta verso Lisbona.

Il Re e la Famiglia Reale a Gibilterra

(S) **Lisbona** 7 — Il giornale repubblicano *Capital* dice che ieri, dalle 5 alle 6 del mattino il Duca di Oporto si imbarcò a bordo dello *yacht* « Amelia », il quale partì per Ericeira. Alla stessa ora la Regina Amelia partì da Cintra in automobile per Mafra, seguita un'ora dopo dalla Regina Maria Pia.

Ieri l'altro, durante il bombardamento del Palazzo Das Necessidades, il Re Manoel uscì da una porta posteriore dell'edificio dirigendosi su Cintra e poi su Mafra.

Alle ore 10 del mattino lo *yacht* « Amelia », preparato per la partenza, si trovava al largo di Ericeira. In questo frattempo essendo terminati tutti i preparativi, la famiglia reale partì per Ericeira, scortata da 20 cavalleri della scuola di Mafra. Essa giunse alle 3 del pomeriggio ad Ericeira e in canotti da pesca, con due borghesi, due dame e i bagagli, raggiunse lo *yacht* al largo.

(S) **Gibilterra** 7, ore 8 ant. — Le navi da guerra inglesi e l'incrociatore degli Stati Uniti « Des Moines » hanno alzato il gran pavese ed hanno fatto salve, salutando l'arrivo dello *yacht* « Amelia » avente a bordo la famiglia reale portoghese.

Il segretario militare del Governatore si è subito recato a bordo dello *yacht* « Amelia » ad ossequiare il Re Manoel e la famiglia reale portoghese.

Si crede che questa sbarcherà stamane stessa.

(S) **Madrid**, 7 **(Ufficiale)** — Tutta la famiglia reale portoghese, cioè il Re Manoel, la Regina Amelia, la Regina Maria Pia e l'Infante Alfonso, sono sbarcati a Gibilterra dallo *yacht* reale « Amelia », a bordo del quale erano giunti a Gibilterra e che aveva issato bandiera nazionale portoghese.

La famiglia reale ha ricevuto buona accoglienza da parte della popolazione di Gibilterra.

(S) **Gibilterra**, 7 — Il Governatore inglese si è recato col seguito a salutare Re Manoel a bordo dello yacht *Amelia*.

(S) **Londra**, 7 — Il Ministro di Portogallo, marchese di Soveral, ha ricevuto un dispaccio da Re Manoel, da Gibilterra. Il Re annunzia il suo arrivo con la Famiglia reale sani e salvi. Non fa alcun accenno nè alla rivoluzione nè alle sue intenzioni.

Si crede a Londra che il Re attenderà a Gibilterra le notizie dall'interno del Portogallo. Se la rivoluzione si estenderà dappertutto nel Portogallo, si considera probabile che Re Manoel si recherà in Inghilterra.

(S) **Gibilterra**, 7. Un personaggio del seguito reale narra che il Re Manoel era al palazzo Das Necessidades quando il bombardamento cominciò.

Egli si recò poscia a Mafra e quindi ad Ericeria, ove trovò il resto della Famiglia Reale che stava per imbarcarsi in un canotto onde salire sullo *yacht Amelia*, il quale partì mercoledì alle 6 pom. direttamente per Gibilterra.

Il tempo si mantenne calmo nella traversata, durante la quale nessuna nave da guerra fu avvistata.

Le Regine Amelia e Maria Pia e il Duca di Oporto erano in preda alla maggiore inquietudine finchè non giunse ad Ericeria il Re Manoel sano e salvo.

La Famiglia Reale era sprovvista di tutto, causa la partenza improvvisa.

Essa fa a Gibilterra grandi acquisti di abiti e di biancheria.

Dove andrà la Famiglia Reale

(S) **Madrid**, 7. Il Presidente del Consiglio Canalejas ha detto ai giornali che nulla si sa ancora di positivo circa la residenza della famiglia reale di Portogallo.

Secondo Canalejas alcuni dicono che essa si recherà nel castello posseduto in Francia dal Duca di Orleans.

Altri invece affermano che andrà in Andalusia ove abiterà le proprietà possedute dalla contessa di Parigi nel villaggio di Villa Manrique.

Come si iniziò e si svolse la rivoluzione

(S) **Londra**, 7. — Il *Daily Chronicle* riceve per telegramma dal suo corrispondente da Lisbona, fuggito sopra un vapore arrivato a Vigo, il racconto particolareggiato degli avvenimenti.

Rileva anzitutto che i combattimenti impegnati nelle vie furono i più accaniti che mai si siano finora veduti.

L'artiglieria si ammutinò per la prima. Dopo alcuni conflitti repressi dalla polizia gl'insorti si recarono in una caserma e chiamarono i soldati perchè prestassero loro appoggio. Questi fecero immediatamente prigionier alcuni loro superiori e calpestarono la bandiera reale, che fu quindi strappata dalla folla.

I soldati ammutinati si recarono alla *Avenida Libertad*, ove si tiene il mercato, e si impadronirono delle baracche, colle quali innalzarono barricate, alla presenza dei proprietari terrorizzati.

La notizia dei disordini si diffuse in tutta la città. Le comunicazioni coll'estero furono immediatamente tagliate.

I soldati del 16° fanteria seguirono l'esempio di quelli dell'artiglieria.

Il colonnello e due ufficiali che tentavano di arringare i soldati furono immediatamente fucilati. Condotti dai sergenti, i soldati si precipitarono nelle vie, ove numerosi borghesi li seguirono, appena riavutisi dallo stupore in cui li aveva gettati la rivolta. Le autorità proclamarono lo stato d'assedio.

Le truppe realiste occuparono una posizione che dominava quella degli insorti. Tutte le forze della polizia furono mobilizzate. Ma mancava la direzione, perchè, quando apprese il carattere grave dei disordini, il prefetto di polizia telegrafò al Ministro della guerra che era costretto a letto in seguito ad improvviso attacco di febbre.

Per dimostrare sino a qual punto la sollevazione era inattesa, il corrispondente aggiunge che il comandante militare di Lisbona e molti ufficiali della guarnigione erano a Cascaes a 40 minuti di ferrovia da Lisbona.

Il Re Manoel aveva dato un pranzo in onore del Maresciallo Fonseca. Il Re e i suoi intimi non dubitavano affatto dell'uragano che stava per scoppiare.

Le truppe, rimaste nella maggior parte fedeli, resistettero per 30 ore con coraggio e fermezza. Esse erano molto più numerose di quelle insorte, ma furono scoraggiate dalla mancanza di entusiasmo tra gli ufficiali. Molti di essi difatti simpatizzavano segretamente coi rivoluzionari. Non vi era alcuno tra loro capace di assumere il comando supremo delle truppe o disposto a farlo.

I soldati insorti furono comandati dagli ufficiali della marina, che erano sbarcati al primo segnale della rivoluzione. Essi montavano cavalli delle vetture di piazza.

Incoraggiate dai primi successi le bande dei soldati rivoluzionari, accompagnate dalla folla armata, si avvicinarono al Palazzo Das Necessidades. La fanteria realista aprì il fuoco con mitragliatrici.

Cadde grande numero di rivoluzionari. Molti ammutinati furono pure arrestati.

Allora i marinai, nella caserma di Cantoro, situata presso il palazzo reale, issarono la bandiera repubblicana e inviarono distaccamenti di truppe ad attaccare il palazzo. Questi distaccamenti aprirono un violento fuoco, infliggendo gravi perdite alle truppe che custodivano il palazzo.

Nello stesso tempo scoppiò l'ammutinamento nella caserma navale. Tre navi da guerra issarono la bandiera repubblicana. Su una di esse, il *Don Fernando*, si impegnò una lotta accanita tra repubblicani e realisti e questi ultimi riportarono una vittoria temporanea dopo una battaglia a corpo a corpo che durò un'ora.

Le due altre navi da guerra puntarono i cannoni e cominciarono a sparare sul palazzo, alla distanza di mille metri. Una granata spezzò l'asta della bandiera del palazzo reale. Un'altra colpì la torre del palazzo. Altre caddero sulle case vicine che furono distrutte.

Non si conosce il numero dei morti, ma è certo che esso è grande.

Il Re restò al palazzo fino al principio del bombardamento, circondato dai suoi consiglieri, che furono, si dice, presi dal panico.

Numerosi personaggi della Corte fuggirono, ma alcuni rimasero a fianco del Re.

Durante l'imperversare della rivolta il Re diede prova di un grande coraggio e in nessun momento egli perdette il suo sangue freddo.

Il Sovrano voleva ad ogni costo restare nel palazzo anche quando le granate cominciarono a scoppiare, dichiarando che la fuga lo avrebbe messo in cattiva luce.

Finalmente, seguendo i consigli dei suoi amici, lasciò il palazzo in automobile.

Egli sembrava molto calmo, aveva il sorriso sulle labbra e fumava una sigaretta.

« Tirino dove vogliono » egli disse ai suoi amici, « ma in pieno combattimento preferisco non abbandonare Lisbona ».

Non vi era tuttavia altra cosa da fare, perchè la sua vita era in pericolo. La partenza era necessaria. Quando Re Manoel lasciò il palazzo trovò un'asilo nelle vicinanze.

Dopo il bombardamento del palazzo reale due navi da guerra ritornarono nell'arsenale. Una di esse aprì il fuoco sull'edificio del Governo, distante 400 metri. Alcune granate caddero sul Ministero della guerra e su quello della marina, facendo grandi buchi nei muri e uccidendo molti commessi che si trovavano al loro posto di lavoro. La stessa nave sparò sulla piazza del Commercio ove si trovava una folla di curiosi, infliggendo loro gravi perdite.

Le truppe realiste riuscirono a porre in posizione due cannoni sulla piazza del Commercio e a sparare sulle navi da guerra, i cui equipaggi subirono perdite.

Le navi si rifugiarono allora tra i piroscafi mercantili.

Il popolo di Lisbona non partecipa alla rivoluzione.

Continuando la narrazione degli avvenimenti di Lisbona, il corrispondente del *Daily Chronicle* dice che la maggior parte della popolazione rimase indifferente e prese poca parte alla rivoluzione, la quale si svolse principalmente tra le due fazioni dell'esercito.

Non vi fu assolutamente una sollevazione popolare.

La maggior parte degli abitanti si nascose nelle case e nelle cantine; e non uscì all'aperto che dopo che ogni pericolo era scomparso.

Allora gli abitanti percorsero le vie dichiarandosi repubblicani perchè erano convinti di poterlo fare con sicurezza.

Episodi della lotta.

Il corrispondente fa infine il racconto degli incidenti avvenuti la notte di martedì a bordo della nave da guerra « Don Carlos » che rimase fino a quel momento realista.

Durante la giornata non regnava alcuna agitazione a bordo della nave, ma quando sopravvenne l'oscurità si udirono rumori di colluttazioni tra i marinai e si videro bagliori di luce.

Non si sapeva precisamente ciò che avveniva a bordo, ma non si tardò però ad apprenderlo.

Due salve di colpi di fucile seguite da scariche di mitragliatrici annunciarono che una parte dell'equipaggio si ammutinava cercando di impadronirsi della nave.

Tutto ad un tratto i proiettori di prua diressero un fascio di luce sul cassero, ove era un gruppo di ufficiali e di marinai con mitragliatrici.

Appena il fascio di luce illuminò il cassero una pioggia di proiettili sparati dagli avversari nascosti dell'ombra si abbattè sul gruppo degli ufficiali e marinai.

Il gruppo dei marinai che era sul cassero rispose con le mitragliatrici, ma metà degli ufficiali e dei marinai abbagliati dai proiettori non poterono sparare.

La luce si spense per alcuni istanti, ma riapparve alcuni istanti dopo, illuminando le vittime. Una mitragliatrice nascosta sparò ancora e il resto del gruppo cadde.

Una volta ancora la luce illuminò il cassero, ma si vide in seguito alle ultime salve sparate, che tutto il piccolo gruppo di ufficiali e di marinai era caduto intorno alla mitragliatrice. Così perirono gli ultimi fedeli alla Monarchia. Onore ad essi!

(S) **Lisbona**, 7 — Tra i feriti si trova l'ultimo Presidente del Consiglio Teixeira de Souza, che è stato colpito dalle scheggie di un obice esploso nel suo palazzo.

Vari ufficiali sono mantenuti in arresto dalle truppe repubblicane. Tra essi si trova Aires-Orellas, ex-Ministro nel gabinetto Franco.

Il Governo provvisorio continua a ricevere adesioni al nuovo regime, fra cui si nota quella del generale comandante il campo trincerato di Lisbona.

Il Ministro della guerra ha fatto visita ai posti militari.

I corrieri esteri mancano da tre giorni.

(S) **Vienna**, 7 — I giornali recano da Madrid che secondo le ultime notizie da Lisbona il numero dei morti ascende a 200 e numerose persone sarebbero rimaste ferite.

Tra i morti si trova pure il direttore del giornale *Portugal*.

I rivoluzionari posseggono oltre 6000 fucili, dei quali si impadronirono dopo l'assalto alle caserme.

(S) **Madrid**, 7. Il Governo spagnuolo è a conoscenza di alcuni particolari del moto rivoluzionario di Lisbona, fornitigli da un rivoluzionario giunto recentemente a Badajoz.

Costui afferma che al momento della rivoluzione il Re Manoel e la Regina Amelia non si trovavano a Lisbona, ma a Cintra, ove sono stati visitati da un dirigente del movimento che ha dato loro le più ampie assicurazioni circa la loro incolumità personale, mettendo a loro disposizione, anche a nome degli altri membri del Comitato repubblicano, lo *yacht* reale che si trovava nelle vicinanze di Ericeira e a bordo del quale essi avrebbero potuto recarsi ove loro meglio piacesse.

I rivoluzionari hanno fatto una dichiarazione identica anche al Principe Alfonso. Questi era stato fatto prigioniero dopo che si era battuto nelle vie di Lisbona in un modo veramente eroico alla testa dei realisti.

Canalejas ha aggiunto che è inesatto che il Palazzo sia stato totalmente distrutto: esso è soltanto danneggiato.

Secondo informazioni pervenute al Governo spagnuolo i gesuiti hanno difeso accanitamente il loro palazzo, uccidendo un soldato e un rivoluzionario. Ciò nonostante i rivoluzionari non hanno fatto rappresaglie contro di loro e non hanno incendiato la loro residenza.

Il termine di 24 ore concesso agli elementi militari per aderire al nuovo regime è scaduto oggi.

La maggioranza degli ufficiali ha aderito alla repubblica, gli altri hanno consegnato le armi e si sono ritirati.

Al Governo spagnuolo non è pervenuta ancora nessuna notizia ufficiale circa la costituzione del nuovo regime.

(S) **Parigi**, 7. Il *Temps* ha da Madrid che dopo la vittoria dei repubblicani a Lisbona, l'11° reggimento di artiglieria avrebbe nuovamente attaccato i rivoluzionari, ma sarebbe stato respinto e avrebbe quindi riconosciuto la Repubblica.

Così pure sarebbe avvenuto dei reggimenti di fanteria arrivati dalla Provincia.

Il numero delle vittime sarebbe di 3000. La guardia comunale sarebbe decimata.

A Setubal la fanteria si sarebbe battuta contro la cavalleria realista. Si parla di 900 vittime.

Si è inteso da Badajoz un cannoneggiamento dalla parte di Elvas, che è la prima città al di là della frontiera in territorio portoghese.

Le impressioni in Spagna.

(S) **Madrid**, 7. — I giornali monarchici si astengono ancora dall'emettere giudizi sulla rivoluzione del Portogallo e attendono che i fatti siano conosciuti in modo preciso.

Il *Liberal* crede che la caduta della Monarchia portoghese costituirà una energica lezione per la nazione spagnuola e si tradurrà forzatamente in un largo movimento di politica liberale, la sola compatibile colla civiltà.

Inghilterra e Portogallo.

(S) **Londra**, 7. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Lisbona:

Il Ministro britannico ha avuto una lunga conferenza con Teofilo Braga, il nuovo Presidente del Consiglio, il quale lo ha assicurato che tutto il Portogallo è pieno di rispetto e di considerazione per il Governo inglese. I repubblicani continuano dunque l'antica politica amichevole verso la Gran Bretagna.

Si assicura che il Ministro inglese e il Presidente del Consiglio conferiranno ancora e discuteranno i trattati esistenti tra i due paesi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 7 contiene:

R. D. che modifica la tariffa di pedaggio sul ponte metallico del Po, fra Corbola e Bottrighe.

R. D. che sostituisce due articoli del testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

R. D. che aggrega i Comuni di Bevagna e di Gualdo Cattaneo al distretto della Agenzia delle imposte e del catasto di Foligno.

R. D. che istituisce una sezione di pretura con sede nel Comune di Baselice (Benevento).

R. D. che modifica due articoli del regolamento per l'esecuzione delle leggi sulla privativa dei sali e dei tabacchi.

R. D. che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione del Fondo per il culto.

R. D. che convoca il Collegio elettorale di Genova 3°.

RR. DD. riflettenti erezioni in Ente morale ed approvazione di statuti.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Tolentino (Macerata) e di Brendola (Vicenza).

Decr. Min. che sostituisce la tabella di ripartizione dei Comuni della Provincia di Mantova agli effetti delle verificazioni periodiche.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Min. del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

×

R. Marina. — Il 7 corr. la nave « R. Elena » passa in armamento, cessando di far parte della forza navale del Mediterraneo e rimanendo alla diretta dipendenza del Ministero.

La nave « Città di Milano » passa in disponibilità dall'8 corr.

Il cap. di corv. Magliano Andrea sbarcando rimane disponibile.

Allo sbarco dalla nave « Miseno » il tenente medico Folinea Eugenio, passa a prestar servizio alla difesa locale di Spezia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 7, ore 23.50 — Un signore straniero, entrato oggi in un negozio di oreficeria e chincagliceria in via Monte di Pietà, vi sceglieva alcuni gioielli per un valore di 1200 lire. Col pretesto poi di meglio esaminare le gioie, si avvicinò ad una porta semi-aperta e d'un balzo si lanciò nella via dandosi alla fuga. In istrada, a poca distanza, era ferma un'automobile guidata da una giovane signora. Il ladro saltò sull'automobile che si allontanò a corsa vertiginosa.

Credesi che si tratti di due affigliati alla banda di malviventi parigini, ricercati dala polizia francese.

Italia Centrale.

Piacenza, 7 — Lo sciopero dei tramvieri, che dura ormai da quasi due mesi, non accenna ad avviarsi verso un accomodamento.

La cittadinanza è indignata contro l'ostinatezza del personale tramviario, che insiste in uno sciopero disastroso per l'interesse pubblico.

La Società dei trams ha fatto ogni sforzo per riattivare il servizio, ma invano.

Intanto già si affaccia la possibilità di uno sciopero generale. In un comizio tenutosi ieri sera dagli scioperanti, la proposta dello sciopero generale fu infatti lanciata da qualche oratore.

Si decise però di soprassedere in attesa dei risultati di un ultimo tentativo per addivenire ad un accordo.

Nelle Isole

Palermo, 7 — Nell'ex-feudo di Arcera Sottana, il pecoraio trentottenne Giuseppe Maggio era ieri intento al pascolo del proprio gregge, quando sopraggiunsero tre sconosciuti armati di fucile.

Costoro afferrarono il malcapitato pastore, lo imbavagliarono e lo legarono ad un albero. Quindi si allontanarono cacciandosi avanti il gregge composto di 200 pecore.

Il pastore fu dopo parecchie ore liberato da alcuni contadini sopravvenuti. Egli era quasi morto per la paura.

Le Autorità hanno iniziato attive indagini per la scoperta degli autori dell'audacissimo abigeato.

Messina, 7. — Si è più volte parlato di prossime elezioni vi fu chi annunziò prossima la fine della gestione del Commissario regio. La notizia, però, non ha fondamento.

Alle elezioni comunali, infatti, per il momento, non c'è da pensare: ancora le varie tendenze dei partiti locali non si sono coalizzate e, d'altra parte, la risoluzione dei complicati problemi pendenti incombe al R. Commissario, il quale, estraneo alle lotte personali, dà maggiore affidamento di obiettiva serenità.

Agitare il paese in questo difficile periodo della rinascita, mentre ancora devono risolversi le gravi questioni del gas, delle tramvie e della ricostruzione degli uffici pubblici, sarebbe creare un ostacolo alla bene avviata rigenerazione della nostra città.

Provincia Romana

La festa del Plebiscito in Viterbo.

Corre il 40mo anno dacchè l'Italia, per volontà di Popolo e per virtù di Re, addivenne una e forte. La trasformazione di tutto e di tutti sospinta dalla libertà, si avverò ben presto. Gli effetti dell'operosità e del lavoro superarono meravigliosamente ogni altro progresso. Ed appunto a Viterbo, in quel giorno, vi fu solenne affermazione e più solenne trionfo del lavoro.

Un edificio vasto, in parte rinnovato è inaugurato in quel giorno, nel quale tutta la solerzia vigile di buon amministratore si rispecchia nelle nitide pareti, negli eleganti pavimenti ed in tutti gli arredi moderni che nascondono l'antichità di un palazzo e la povertà di una casuccia ingrandita e abbellita, unita a quello, costituisce l'*Orfanotrofio*.

A Viterbo una povera donna, tal Petrini Maddalena, sul cadere del 1600 ricoverava sette orfanelle alimentate dalla sua carità e da quella del pubblico. Nominato a vescovo il Cardinale Severoli, nel prender possesso si meravigliò che a Viterbo non esistesse un Orfanotrofio e si rivolse al Pontefice, il quale, allora allora, aveva approvata la donazione fatta dalla nobile famiglia degli Atti, alla Propaganda Fide e perciò annuendo alle istanze del Cardinale vescovo di Viterbo, nel 1818 concesse il palazzo già di proprietà della famiglia degli Atti, prossimo alla piccola casa di cui fino allora erasi disposto per accogliere gli orfani.

Nel 1920 il Cardinale potè inaugurare l'Orfanotrofio. L'esempio fu seguito da molti e generosi cittadini ed ora sotto la direzione delle Maestre Pie (Venerine) trovano alloggio, vitto ed educazione civile, venti maschi e quaranta femmine.

Degno di nota è che la savia amministrazione ed il valore dei terreni aumentato possono ai solerti componenti la Commissione presieduta dal benemerito sig. ing. Lorenzo Tedeschi — Commissione sottoposta alla legge sulle Opere Pie — permettere di estendere il beneficio a molti altri orfani.

***

Un vero soffio di modernità ha dimostrato quali prodigi possono attendersi dal lavoro, anche dalle più modeste operaie.

Una scuola di cucito e di ricamo da gareggiare con i prodotti di tutte le altre più raffinate d'Italia e di Francia, ha fatto tali progressi da stupire i visitatori di una ricca esposizione con molta opportunità inaugurata il 2 ottobre, festa del Plebiscito.

I confini di un articolo non consentono una larga rivista dei lavori, tutti belli, eleganti e ricchissimi.

Solo a dar prova del valore che ha già acquistato cotesto laboratorio, oltre a molti lavori eseguiti per Viterbo e per altre città, citeremo un corredo finissimo e una ricca tovaglia ordinati da Parigi e una tovaglia venduta in America!

Tutto ciò è dovuto alla intelligenza, alla operosità ed alla maestria della direttrice di lavoro Suor Maria Ziago: la quale con ardita iniziativa pari al suo amore per l'Istituto, provvedendosi dei più recenti disegni, modelli e ricami, specialmente da Parigi, potè slanciare in alto il lavoro delle sue scolare, coadiuvata sempre dall'ausilio della egregia Madre Superiora.

***

Un meritato elogio è pur dovuto alla Commissione amministratrice, la quale oggi dovrà seriamente riflettere se abbia il dovere di raccogliere tutte queste forze, di cui dispone l'Orfanotrofio per farne un grande Istituto di lavori femminili.

La responsabilità degli egregi membri componenti la Commissione è da essi molto sentita: imperocchè l'educazione maschile degli orfani è sospinta alla coltivazione della terra ed a questo scopo ogni giorno un drappello esce dall'Orfanotrofio per recarsi a lavorare in tutta la giornata in un vicino terreno assai opportunamente preso in affitto.

La Commissione però si è spinta anche più innanzi e nel giorno stesso del Plebiscito fu inaugurata con pari solennità una officina meccanica speciale con intendimenti agrari e sviluppo di luce elettrica. Il che dimostra negli amministratori il fermo proposito di creare una Scuola di Arti e Mestieri per l'istruzione maschile.

Come si vede, affermazione più solenne di civiltà e di progresso educativo non poteva esplicarsi, celebrando il 40° anniversario del Plebiscito in Viterbo. *N. B.*

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Teleg. annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 8 ottobre con le sotto-indicate stazioni:

« Persia » con Capo Mele e Palmaria.

« Oceania » con Capo Sperone.

« Argentina » con Monte Cappuccini di Ancona e Venezia Arsenale.

Esposizioni e Congressi

Congresso di radicali e radicali socialisti in Francia.

(S) **Rouen**, 7. — Il Congresso del partito radicale e radicale socialista si è aperto sotto la presidenza dell'ex-Ministro Vallée, presidente del Comitato esecutivo del partito, presenti numerose notabilità politiche, tra le quali i dep. Pelletan e Buisson.

Vallée ha detto che bisogna che il partito radicale esiga una politica chiara, che rifiuti il suo concorso a chiunque avrà concluso un patto coi partiti di destra.

Bisogna eliminare i malumori causati da una cattiva interpretazione della parola pacificazione pronunziata dal Governo e stabilire la formula della pacificazione stessa.

Il Congresso ha approvato un indirizzo di simpatia per i repubblicani portoghesi, ai quali ha inviato il suo fraterno saluto.

Conferenza contro la tubercolosi

(S) **Bruxelles**, 6 — Nella seduta odierna la Conferenza intern. contro la tubercolosi ha esaminato i diversi mezzi per premunire i fanciulli dalla terribile malattia. Si sono udite a questo riguardo parecchie relazioni.

La Conferenza ha deciso di riunirsi in Roma l'anno prossimo.

Drammi di terra e di mare

Il disastro di due piroscafi italiani

Londra, 7 — Il Lloyd ha da Algeri:

La goletta italiana *Andrea Doria* sarebbe naufragata al Capo Bon. L'equipaggio dicesi salvo.

— Lo stesso Lloyd ha da Las Palmas:

Il vapore italiano *Florida*, diretto da Genova a Buenos-Ayres, è giunto con un incendio a bordo, nel deposito delle merci e dei bagagli appartenenti ai passeggieri. Sembra che i danni delle merci e dei bagagli siano gravi.

60 pellegrini annegati nell'India

(S) **Londra**, 7 — Il *Times* ha da Calcutta che ieri 60 pellegrini brahmini erano accampati sulla riva sinistra dell'Agra, quando il fiume ha straripato.

Tutti i pellegrini sono rimasti annegati.

IL COLÈRA

Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Sono stati constatati a Costantinopoli nelle ultime 24 ore due decessi dovuti a colera.

TEATRI ed ARTE

Ascoli Piceno, 6 — (*g. b. a.*) — Nel prossimo novembre, per la rinomata stagione lirica del nostro massimo teatro Ventidio Basso, avremo il *Don Carlos* di Verdi.

L'impresa è stata affidata al concittadino sig. Giuseppe Pomponi.

La grandiosa opera verdiana sarà allestita con le maggiori cure, affidandone l'interpretazione ad artisti di valore e di fama, per rispondere degnamente alle esigenze dei forestieri, che converranno numerosi nella città nostra in occasione dei solenni festeggiamenti patriottici, che avranno luogo in novembre a spese della Provincia e del Municipio, col concorso del Governo, per la ricorrenza del cinquantenario della liberazione delle terre picene.

SPORTS

Il gran " Rallye „ automobilistico a Montecarlo

Il « Rallye Automobile Internazionale », organizzato per il prossimo mese di gennaio 1911 dallo « Sport Automobile di Monaco », ha già ottenuto l'adesione degli « Automobiles-Clubs » di Europa.

Questa grandiosa manifestazione sportiva e mondana, che riunirà nel Principato di Monaco le vetture di tutte le fabbriche ed inviate dalle diverse capitali, avrà un successo senza precedenti.

Numerosi premi in denaro ed oggetti d'arte verranno attribuiti ai vincitori. Il primo premio sarà di L. 10.000 e un oggetto d'arte; il 2° di 5000 lire; il 3° di 2500, ecc.

Ciascuno dei concorrenti riceverà una placchetta artistica, in argento, creata appositamente per questo « rallye ».

Corse al trotto a Ponte di Brenta

Ricordiamo che domani 9, nell'Ippodromo di Breda è la gran giornata di corse al trotto con 11,500 lire di premi.

Al gran premio *Pontedibrenta* di L. 7000, sono inscritti ottimi soggetti che renderanno interessantissima questa classica prova.

Grande è l'attesa degli ippofili per l'incontro della celebre *Boffalora* con *Fasel* [illegible] ecc., nel premio *Conte* [illegible].

Si correrà con qualunque tempo.

Per la Coppa Vanderbildt.

(S) **New-York**, 7. — A causa degli incidenti che si sono verificati durante la corsa di automobili per la Coppa Vanderbildt gli organizzatori della corsa del Gran Premio che doveva disputarsi sabato, hanno abbandonato il progetto.

Palazzo di Giustizia

Il ricorso in Cassazione di don A. Adorni

Per l'11 corr., dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione, è fissata la discussione del ricorso interposto da Alfredo Adorni contro la condanna per l'omicidio del sac. Costanzo Costantini.

Tribunale — I Sezione penale.

Pres.: cav. Montalto — Giudici: avv. Clanni e Altobelli — P. M.: avv. Pace — Difesa: avv. Buonerba.

L'aggressione del prof. O. Zama.

Il 18 maggio u. s., verso le ore 16, il prof. O. Zama, insegnante di scienze naturali presso l'Istituto Massimo, passeggiava tranquillamente la piazza di Termini quando fu aggredito e ferito con due coltellate alla schiena dal vignarolo Vitale Di Stazio, ch'egli aveva licenziato dal servizio perchè inetto e dedito al vino.

Il prof. Zama, accompagnato a S. Antonio, fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

Il feritore, arrestato sul fatto da alcuni soldati del primo reggimento granatieri, dichiarò al Commissario del Viminale che aveva aggredito il prof. Zama perchè licenziato, senza alcun motivo, dopo 20 anni di servizio.

Ieri il Di Stazio fu condannato a 3 anni e 10 mesi di reclusione e a lire 82 di ammenda.

II Sezione feriale.

Pres. cav. Galloni - Giudici avv. Rosi-Bernardini e Perolo - P. M. avv. Seganti - Difesa avv. Zuccari e Conti.

Un borseggiatore internazionale.

Stefano Bigger, di anni 28, da Buenos-Ayres, ritenuto borseggiatore internazionale e già condannato per furto, sulla fine del dicembre 1909 fu espulso dall'Italia.

Avendo la Questura saputo che egli era ritornato a Roma ed aveva preso domicilio in via del Malpasso 3, presso Anna Chiara Favilla, di anni 30, da Ronciglione, e Cecilia Speranza, di anni 68, anche da Ronciglione, ordinò il di lui arresto. E poichè si suppose che le due donne fossero d'accordo con il Bigger nelle operazioni criminose, furono arrestate anche esse, ma poi ottennero la libertà provvisoria.

Nella perquisizione operata nella camera dove dormiva il Bigger si rinvennero circa ottocento lire, delle quali l'americano non seppe giustificare la provenienza.

Ieri egli comparve a giudizio per rispondere di borseggio del portafoglie contenente 135 lire in danno di tale Raffaele Pacini, di truffa di un vestiario da *domino* in danno del negoziante Paoletti e di contravvenzione alla legge di P. S. per non aver saputo giustificare la provenienza delle ottocento lire.

Le due donne furono anche rinviate a giudizio ma per rispondere di complicità nella truffa in danno del Paoletti.

Il Tribunale ritenne il Bigger colpevole delle due contravvenzioni e le due donne di favoreggiamento.

Sicchè il Bigger fu condannato a 7 mesi di reclusione e le due donne a lire 50 di multa per ciascuna.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: mons. Piscicelli, gran priore di S. Nicola a Bari; mons. Stadler, arcivescovo di Vrhbosna (Bosnia).

Ha poi tenuto udienza generale.

— Ieri, nello stato di salute del barone Mayer, comandante della Guardia Svizzera, si è notato un lieve miglioramento. Le condizioni dell'infermo sono sempre, però, molto gravi.

Piccola milizia di Gesù. — La II Compagnia assisterà domenica, festa della « Madonna del Parto », in S. Agostino, alla Messa che verrà celebrata alle 8 ant. dal card. Cassetta.

La III Compagnia si adunerà alle 8 ant. in S. Maria in Traspontina per le iscrizioni per la Prima Comunione.

Nel mondo diplomatico. — Ieri mattina è tornato dalla Svizzera, dove è pure accreditato come Ministro, don Santiago Aldunate, Ministro plenip. del Chilì presso il Quirinale.

Diamo all'illustre diplomatico, sincero amico dell'Italia, il ben tornato.

Salute pubblica — Ecco la nota dell'Ufficio d'Igiene sull'andamento del colera:

Nessun caso, nè a Roma, nè a Fiumicino.

Il miglioramento nella malata di Fiumicino è stato questa notte bruscamente interrotto dalla comparsa di fenomeni di intossicazione uremica per cui il prognostico è riservato.

I pochi individui ancora tenuti in osservazione sono in ottime condizioni di salute.

L'Assessore: *Rossi Doria.*

Tra i medici condotti — La Federazione della Prov. di Roma dell'Ass. naz. dei medici condotti, visto che il Comune di Vallecorsa, dopo avere per molti anni negata la stabilità ai medici condotti finora succedutisi, ha aperto, con violazione della legge — dice la Federazione — il concorso ad una condotta con capitolato non rispondente all'ordine del giorno della Federazione del 2 maggio 1910, approvato all'unanimità dai Sindaci della provincia convenuti nei Congressi regionali di Frascati e di Viterbo, delibera di diffidare il concorso sino a quando non saranno accettate le condizioni dell'ordine del giorno su citato.

Frattanto il servizio sarà disimpegnato da due interini coll'onorario giornaliero di L. 15 e il dottor Carmine Tretola è incaricato di rimanere al suo posto, come interino di una delle due condotte in cui dev'essere diviso il paese.

Questo è il comunicato che la Federazione dei medici condotti ci ha inviato per pubblicare.

Ora noi ci permettiamo una duplice osservazione — senza consultare il Municipio di Vallecorsa.

1°, se il concorso è illegale, come può essere approvato dalla Prefettura

2°, dove sta scritto che la Federazione dei medici di una provincia, senza ricorrere neppure al Consiglio generale dell'Ordine dei medici condotti, può essa stabilire gli onorari degli interini e designare questo o quello, per quanto possano essere meritevolissimi, ad esercitare l'interinato?

Evidentemente con questo criterio le Federazioni provinciali dei medici condotti dettano esse la legge ai Comuni e copiano semplicemente le Federazioni dei ferrovieri, che proclamano il principio: le ferrovie ai ferrovieri!

Per l'incolumità pubblica — Il consigliere Guadagnoli ha presentato al Sindaco una interrogazione « per sapere se non ritenga opportuno richiamare l'attenzione degli agenti competenti acciò venga esercitata una maggiore vigilanza sull'osservanza del disposto dell'art. 52 del regolamento di polizia urbana il quale stabilisce che i cavalli che conducono i carri attraverso la città debbono esser guidati a mano dai rispettivi conducenti. E ciò nell'interesse della circolazione e della incolumità pubblica ».

L'interrogazione è opportunissima, ma bisognerebbe fosse seguita da un'interrogazione più semplice: « dove sono le guardie municipali alla notte? ».

Perchè, a cercarle con il lanternino, alle [illegible] non se ne trova una e i carri vanno indisturbati per tutte le vie con i fanali spenti e con i conduttori tranquillamente russanti nell'interno.

Una scuola commerciale chiusa — La scuola commerciale maschile di via Cairoli, per restauri che in essa si stanno eseguendo, resterà chiusa fino a nuova disposizione.

Nell'Ufficio tecnico municipale. — Il Sindaco notifica che in esecuzione della deliberazione di Giunta del 10 settembre u. s. è aperto il concorso al posto d'ingegnere direttore dell'Ufficio tecnico municipale.

Il concorso è per titoli e possono prendervi parte gli ingegneri ed architetti che presentino analoga domanda non più tardi delle ore 15 del 5 novembre p. v. al Gabinetto del Sindaco, insieme ai rispettivi documenti.

Al direttore è assegnato lo stipendio annuo di L. 10,000, con diritto alla pensione e l'indennità di carica di L. 6000 annue, non utile per la pensione.

La nomina sarà deliberata dal Consiglio comunale, al quale una Commissione nominata dalla Giunta, proporrà una terna graduata di eleggibili.

Il concorrente prescelto sarà nominato in esperimento per un biennio.

Istruzione pubblica. — Il Sindaco avverte e col 15 corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande della esonerazione dalla tassa scolastica alla Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » e che col 31 corr. scade il termine per le iscrizioni tanto per le nuove che per le vecchie alunne.

Le domande si ricevono alla Direzione della scuola tutti i giorni, dalle 9 alle 13.

Per le maestre giardiniere — Il Municipio ha annunciato che per i posti che potessero risultare vacanti nei giardini d'infanzia sarà provveduto (contrariamente al solito) chiamando per ordine di rigorosa (?) graduatoria le maestre che nello scorso mese di luglio conseguirono il diploma di abilitazione all'insegnamento nei giardini d'infanzia o all'Istituto Petermann o alla R. Scuola normale Giannina Milli.

Da circa 25 anni il Municipio ha sempre assunto come maestre giardiniere, quelle provenienti dall'Istituto Petermann, e cioè da quella scuola *fondata* e *sussidiata* dal Comune.

Per quest'anno sarebbe doveroso attenersi, per le assunzioni, agli usi passati, tanto più che la Amm. Prov. non ha ancora approvato il nuovo regolamento e che la rigorosa graduatoria riesce molto discutibile, se fatta dalle due scuole che hanno fin qui applicato nelle classifiche criteri e metodi tanto disparati.

Ne informino le stesse maestre elementari comunali, le quali - quasi tutte - sono uscite dall'Istituto Petermann; in ogni modo, se il Municipio insisterà nelle sue decisioni, vedremo le graduatorie e ne riparleremo poi.

In avvenire vadano pure alla R. Scuola Giannina Milli tutti i privilegi - ma si chiuda allora la Scuola comunale Petermann, tanto più faticosa e costosissima.

Associazione Archeologica Romana — Domenica 9 corr. avrà luogo, per iniziativa della nostra Associazione, una gita a Palestrina.

Saranno conferenzieri e illustratori i chiarissimi comm. Orazio Marucchi e comm. Dante Vaglieri.

I gitanti partiranno col treno delle 6 e torneranno con quello delle 21.55.

Roma-Viterbo — Anzitutto l'Assoc. dei viterbesi residenti a Roma, presieduta dall'avv. conte Giulio Savini, ha promosso una conferenza con proiezioni per domenica 9, alle 10.30 nella sala del Cinematografo Moderno, in piazza dell'Esedra, 74. Conferenziere il prof. Pietro Egidi.

Per domenica 16 è stata organizzata una grande gita storico-artistica da Roma a Viterbo con banchetto, visita ai monumenti e facoltativa per dintorni.

I monumenti saranno illustrati da vari oratori competenti.

La tassa d'iscrizione è di L. 10 tutto compreso. Si parte da Roma alle 6.15, si è di ritorno alle 20.11.

Per le tessere rivolgersi alla sede dell'Associazione, vicolo del Collegio Capranica dalle 10.30 alle 21.30.

Per la consegna della bandiera al cacciatorpediniere « Carabiniere » e « Corazziere » — Il Comitato Pro Roma marittima ha indetto per martedì alle 20.30 l'assemblea straordinaria dei soci per discutere intorno alla funzione della consegna della bandiera al cacciatorpediniere « Carabiniere » e « Corazziere », funzione che il Ministro della Marina ha deciso sia compiuta in Anzio, mentre il Comitato avrebbe preferito Fiumicino.

Viste le evidenti ragioni tecniche che rendono inadatto il porto-canale di Fiumicino, non comprendiamo, francamente, la opportunità della discussione che si vuol fare.

Frigorifero al Mattatoio — Ieri, in Campidoglio, nell'Aula Consiliare, fu tenuta l'asta pel Frigorifero al Mattatoio.

Concorsero tre Ditte per la costruzione dell'edificio e sei Ditte per l'impianto del macchinario, delle quali due italiane e quattro tra le principali d'Europa.

La Giunta sarà chiamata a deliberare sulla scelta dei concorrenti, in una delle prossime sedute e sarà subito posto mano ai lavori.

Fratellanza militare Umberto I. — Per solennizzare il XXV anniversario di questo sodalizio importante della Capitale, apposita Commissione di soci sta organizzando una grande fiera di beneficenza a favore del fondo sociale Invalidità e Vecchiaia e che avrà luogo prossimamente nel palazzo degli Anguillara e gentilmente concesso.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno già destinato alla fiera un loro splendido dono consistente nella statua di bronzo del Reziario al Circo. Il Ministero della Guerra, altre associazioni e moltissime Ditte cittadine hanno pure inviati bellissimi doni, di cui a suo tempo sarà dato elenco. Un Comitato di oltre cento signore e signorine si è costituito e lavora alacremente per l'organizzazione della fiera e per confezionare e raccogliere premi al quale scopo attendono altresì col massimo fervore i soci tutti. I doni e le offerte si ricevono alla sede della Fratellanza Militare Umberto I vicolo Margana 12 tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 18 alle 21.

Si è riaperto il dormitorio. — In omaggio alle disposizioni precauzionali adottate dal Comune contro una possibile invasione colerica era stato sgombrato il dormitorio pubblico sotto il portico dei Cento Preti al Lungo Tevere dei Vallati: il pavimento era stato debitamente cosparso di cloro e due guardie melanconiche passeggiavano tutta la notte in quella località per impedirne l'accesso.

Ora che la minaccia del morbo è totalmente scomparsa, le guardie sono state allontanate, di cloro si fa la più completa economia e... il dormitorio è stato riattivato, con grandissimo piacere degli *habitués*.

Ora, che tanta povera gente, specialmente in nottate piovose, trovi almeno un portico per ripararsi alla meglio, si può anche tollerare per riguardo... a questa povera gente.

Ma che a Roma, in un momento in cui non si parla che di filantropia, di elevazione del proletariato, di nobiltà di classi non si trovi modo di organizzare un miglior ricovero per questi disgraziati, è una vera vergogna ed è una vera inumanità

I lavori del ponte all'Albero Bello — Ieri mattina si è iniziato il getto della grande arcata di m. 100 del nuovo ponte sul Tevere all'Albero Bello che la Società dell'ing. G. A. Porcheddu costruisce in cemento armato per conto del Comune e che metterà in comunicazione le due sezioni dell'Esposizione di Piazza d'Armi e di Vigna Cartoni.

Vi assistevano l'ass. ing. Bentivegna, gli ingegneri Hennebique, venuto espressamente da Parigi, Porcheddu e Giay da Torino, gli ingegneri Parvopassu, Di Finizio e Chiera ed i signori Casello e Cametti.

Per gli speciali sistemi usati nella esecuzione delle fondazioni, essendosi superate in poco tempo e felicemente le difficoltà che in esse si presentavano, lo stato generale di avanzamento dei lavori è tale che conferma l'adempimento dell'impegno assunto dall'Impresa.

La costruzione dell'armatura provvisoria in cemento armato, anzichè in legno, assicura il procedere dei lavori contro i pericoli delle eventuali piene autunnali.

Per l'unione del proletariato — A festeggiare l'unione del proletariato domenica alla Casa del popolo avrà luogo una festa nelle ore pomeridiane.

Parlerà l'avv. Romualdi e poi vi saranno i trattenimenti musicali, declamazioni di noti poeti romaneschi, lotteria e danze.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Una retata di ammoniti — Ieri gli agenti della squadra investigatrice trassero in arresto, nell'osteria al viale Castro Pretorio 76, gli ammoniti Giuseppe Alazzetti e Giuseppe Romanini e il vigilato speciale Domenico Silvestri, i due primi per contravvenzione al monito e il terzo per trasgressione alla vigilanza.

Presso la porta dell'osteria si trovavano tre biciclette nuovissime, circa le quali gli arrestati fecero dichiarazioni contradittorie.

Si ritiene che esse siano state rubate e si fanno quindi indagini per rintracciarne i proprietari.

Grave ferimento — Ieri mattina alle 9.30, nel Cantiere della Cooperativa scalpellini, in via Galvani 27, l'operaio Romolo Pedanizi di a. 40, litigò col suo compagno di lavoro Giovanni Righi di a. 27, entrambi abitanti in via Ginori 7, a causa di querele scambiatesi giorni sono dalle rispettive mogli per ingiurie e diffamazioni.

Dalle parole passati a vie di fatto, il Righi, impugnato un coltello, colpì l'avversario al petto e sotto la spalla destra, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Il Pedanizi, trasportato alla Consolazione, fu giudicato con riserva.

Il Commissariato di Testaccio ricerca attivamente il feritore.

Furto di corrispondenze — Ieri, alla stazione di Termini fu arrestato per furto e sottrazione di corrispondenza proveniente dall'America, il fattorino Giulio Leoni, ab. al vicolo dello Scorpione, addetto all'Ufficio posta Roma-Ferrovia. Venne tradotto a Regina Coeli a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Ecco come fu scoperto il furto:

In un giardino del quartiere Monti tempo addietro era stato rinvenuto un pacco di circa 400 lettere lacerate, provenienti dall'America.

Fu stabilita una speciale sorveglianza agli uffici postali della stazione di Termini, perchè, circa 20 giorni or sono, un signore ricevette un pacco postale che invece dei generi alimentari attesi, conteneva lettere aperte giunte dall'America.

Ed il sospetto cadde sul Leoni, perchè costui si assentava spesso dall'ufficio chiudendosi a lungo nella latrina.

Il direttore Ghislanzoni ordinò che il Leoni fosse sorvegliato.

Nella latrina, all'uscita del Leoni, furono trovate delle buste americane, ma siccome non era stato verificato se vi fossero anche prima dell'ingresso dell'impiegato, fu intensificata la sorveglianza su di lui.

Ieri mattina, infatti, nell'ufficio si avvidero che il Leoni aveva trafugato un libro appartenente ad una Casa editrice.

Il cav. Valbo, delegato della stazione di Termini, mise alle costole del Leoni due bravi agenti.

Alle 11 il Leoni andò in latrina, avendo cura di chiudersi internamente.

Il cav. Valbo, avvertito, accorse immediatamente ed intimò di aprire. Il Leoni fu perquisito: aveva in tasca 7 lettere provenienti dall'America, non ancora aperte.

Fu eseguita una perquisizione anche nell'abitazione del Leoni, ove furono trovati 15 francobolli italiani da 25 centesimi, che gli emigrati accludono alle loro lettere per risparmiare ai propri parenti la spesa della risposta.

Il Leoni, abilmente interrogato dal cav. Valbo, finì per confessare la propria colpa, affermando che soltanto da pochi giorni manometteva la corrispondenza.

Omicidio in via Buonarroti. — Questa notte, verso il tocco, in via Buonarroti si accese una violenta rissa, per cause ancora sconosciute, fra i terrazzieri Giovanni Bertinelli, di anni 42, da Arcevia, abitante in via Emanuele Filiberto 26, e Massimo Randacci, ab. al quartiere S. Lorenzo.

A un tratto quest'ultimo, impugnata una rivoltella, ne esplose cinque colpi contro il Bertinelli, che cadde quasi fulminato.

Accorsi subito gli agenti di P. S. Edoardo D'Alessandro e Vito Giglio, adagiarono il ferito in una vettura e lo trasportarono all'ospedale di S. Antonio, ove gli riscontrarono ferite alla spalla destra, al polso sinistro, all'addome, all'emitorace destro lungo la linea ascellare e alla regione lombare destra e lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Verso le 2, infatti, senza aver potuto pronunziare una parola, il Bertinelli cessò di vivere.

Il Randacci, che subito dopo l'assassinio si diede a precipitosa fuga, è attivamente ricercato.

Contro la pornografia. — Ieri, alle 16, in via S. Giacomo, il Commissario di P. S. cav. Perilli, il delegato Lucchese e vari agenti fermarono la cinquantottenne Luigina Milani, sequestrandole un volume di genere proibito.

Interrogata, dichiarò di averlo acquistato per L. 15 nel negozio di cartoleria di Alessandro Rotolini, in via di Ripetta 107.

Recatisi allora i funzionari in detto negozio ed eseguitavi una perquisizione rinvennero un'altra copia del libro già sequestrato e due stampe a colori dello stesso genere.

Il Rotolini asserì che il libro e le stampe appartenevano al sarto Adolfo Zamperini, che ha negozio in via di Ripetta 181, il quale glie li aveva consegnati come campioni per la vendita. Aggiunse di avere effettivamente venduto uno dei volumi alla Milani, ma sempre per conto dello Zamperini.

Perquisita quindi la sartoria di costui furono sequestrati un rilevante numero di stampe a colori e ad acquaforte e una terracotta *di après nature*.

La Milani, il Rotolini e lo Zamperini vennero perciò tratti in arresto e tradotti a Regina Coeli, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fuochetto — Nella decorsa notte, in un sottoscala dello stabile n. 48 in via E. Basilio, si incendiarono degli utensili di legno.

Alcuni inquilini, allarmati, esplosero dei colpi di rivoltella in aria, facendo accorrere gli agenti di P. S.

Il fuoco fu spento senza l'intervento dei vigili e con danni lievissimi.

Investimento. — Sotto il tunnel del Quirinale, la ventiduenne Pierina Magliocchetti fu investita da una vettura pubblica, riportando contusioni alla coscia destra, guaribili in 10 g.

Taccuino nero. — Tiziano Sonico, dopo aver cenato nell'osteria di Giuseppe Riccardi, in via Ottaviano, 100, si rifiutò di pagare il conto di L. 1,40, asserendo che non aveva danaro in tasca.

L'oste, naturalmente, lo fece arrestare. Le guardie, alla loro volta, rinvennero in dosso al Sonico un coltello di genere proibito.

— E' stata tratta in arresto la pregiudicata Dorotea Cenciarelli, ab. in via Mastrogiorgio 44, colpevole, come ieri pubblicammo, di minaccie a mano armata verso la propria figliuola Clarice Volponi, di anni 17, e di oltraggi agli agenti della forza pubblica. Fu tradotta a Regina Coeli.

La disgrazia d'un operaio — L'operaio Angelo Potenziani di anni 30, addetto ai lavori delle Ferrovie secondarie, al casello n. 7 in tenuta Fonte di Papa, sulla linea di Anzio-Nettuno, investendo con una sbarra di ferro, che trasportava sulle spalle, il treno proveniente da Roma, cadde violentemente a terra e riportò gravi contusioni e fratture per le quali fu trasportato alla Consolazione in grave stato.

Novità, Varietà, Aneddoti

Mendicità ingegnosa

In Inghilterra, dove la mendicità è strettamente interdetta, si tratta di fare un *bill* in favore dei ciechi, i quali non hanno colà, come in altri paesi, la possibilità di ricorrere ad essa come mezzo di sussistenza.

Il *Journal des Débats* racconta il seguente aneddoto a questo proposito.

In una piccola città inglese vedemmo una vecchia cieca tranquillamente seduta.

Una fanciulla, sua nipote, venne a chiederci la elemosina che noi le facemmo con sorpresa.

Ma questa sorpresa aumentò ancora quando vedemmo la fanciulla trarre dai suoi cenci un foglio di carta e una matita e pregarci di scrivere il nostro nome.

Un inglese ci dette la spiegazione dell'enigma.

E' interdetto di mendicare negli Stati di Giorgio V, ma è permesso di aprire sottoscrizioni.

E la fanciulla, eludendo la legge, in barba ai *policemen*, ne apriva una in favore di sua nonna

TEATRI DI ROMA

Valle — Mimì Aguglia, che di *Malia* faceva — recitando in siciliano — il suo « cavallo di battaglia » ha potuto, anche nella versione italiana del poderoso dramma di Luigi Capuana, spiegare intere le sue eccezionali qualità d'attrice spontanea, impulsiva e vivacissima e l'isterica *Jana* fece, per lei, fremere il pubblico, che applaudì calorosamente alla fine di ogni atto.

Bene nel complesso gli altri, che non possono però reggere il confronto con gli insuperabili interpreti dialettali.

— Stasera *La donna nuda.*

Nazionale — Gea Garisenda ed i suoi compagni furono applauditissimi iersera in *Amor di principe.*

— Oggi *Sogno di un valzer.*

Apollo — Nella replica di ieri *Il conte di Lussemburgo* richiamò pubblico numeroso ed elegantissimo, che tributò gli applausi più vivi e calorosi a tutti gli interpreti e specialmente al Lambiase, alla D'Orea ed alla Faroni.

— L'operetta di Lehár si replicherà nuovamente stasera e nei due spettacoli di domani.

Quirino — Stasera inizierà un corso di rappresentazioni la Compagnia partenopea diretta da Alfredo Melidoni.

La Compagnia, che si compone di ottimi elementi, come la Ines Flores Melidoni e il Melidoni, ha un repertorio di commedie brillantissime, alcune delle quali nuove per Roma.

Come spettacolo di presentazione si daranno *Le tre figlie di papà*, una commedia che ha avuto un grande successo d'ilarità.

Adriano. — Il nuovo dramma di Ernesto Intendente *Santa Teresa di Gesù* ebbe ieri sera liete accoglienze. L'interpretazione fu lodevolissima, specialmente da parte della Farina e del Lombardi, che furono applauditissimi.

Stasera *La fiaccola sotto il moggio.*

Manzoni. — Questa sera replica della *Vedova allegra*, protagonista Emma Gravina, la quale fu anche ieri applauditissima.

— Quanto prima: *Capriccio di Miliardario*, operetta americana, novissima per Roma, di Frank De Leon.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle — La donna nuda, ore 21.
Nazionale — Un sogno di valzer, ore 21.
Quirino — Le tre figlie di Papà, ore 21.
Adriano — La fiaccola sotto il moggio, ore 21.
Manzoni — La vedova allegra, ore 21.
Metastasio — Mongenod, ore 19 — Il babbo, ore 20 I vignetti di Medoc, ore 21 — Oltre l'umana legge, ore 22 — Il numero 33, ore 23.
Salone Margherita. Teatro di varietà ore 21,30 — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Olympia. — Spettacoli per famiglie, dalle ore 17 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle ore 17 alle 23.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio

Iersera alle ore 23,25 sono ritornati da Napoli il Pres. del Consiglio on. Luzzatti, il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi ed i Sottosegr. di Stato on. Calissano e Guarracino.

La situazione in Abissinia

(S) **Addis Abeba**, 7 — Era giunta qui la voce che Ras Sebat battesse il chitet per marciare contro Degiac Sejum, la cui attitudine destava qualche preoccupazione. Ma poco dopo giunse notizia che Ras Sebat avrebbe licenziato il chitet.

Bollettino ufficiale del colèra.

Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 corr. sono pervenute le seguenti denuncie:

Provincia di Bari:

A Terlizzi casi uno e nessun decesso.

Provincia di Foggia:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Provincia di Avellino:

Ad Arvano Irpino un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

Provincia di Caserta:

Ad Aversa (Manicomio) casi tre di cui è in corso l'accertamento batteriologico e decessi uno.

Ad Arienzo un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

Provincia di Napoli:

A Napoli casi undici dei quali sei accertati batteriologicamente e sei decessi, dei quali due tra i casi accertati batteriologicamente;

A Resina un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso;

A Gugliano casi uno di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso;

Ad Afragola un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso;

A Caivano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso;

A Frattamaggiore un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso;

A Casoria un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso;

A Castellammare di Stabia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso;

A Monte di Procida un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

Provincia di Salerno:

A Salerno nessun caso batteriologicamente accertato e nessun decesso.

***

Dei casi denunziati precedentemente, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi:

Un caso a Sant'Antimo ed uno ad Arzano; risultarono negativi: un caso a Roccabascerana (Avellino), uno ad Orta di Atella (Caserta) e due a Secondigliano. (Napoli).

***

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Napoli, 8, ore 0,35. Il bollettino delle 24 di ieri alle 24 di stanotte reca 10 casi con 4 decessi.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Genova 3° è convocato pel giorno 30 corrente per procedere alla elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio si farà il 6 novembre susseguente.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Montecorvino Pugliano (Salerno) e nominato R. Commissario il dr. Rosario Rossi, segretario di Prefettura.

***

I poteri del R. Commissario di Lacedonia (Avellino) sono stati prorogati di tre mesi e quelli del R. Commissario di Motta S. Giovanni (Reggio Calabria) sono stati prorogati di due mesi.

Ministero Esteri.

Legazione d'Italia in Svizzera

Ci scrivono da Stoccolma che il 29 settembre scorso il conte Giulio Cesare Vinci ha presentato a S. M. il Re Gustavo V, che lo ha ricevuto in forma solenne e con la più grande amabilità, le credenziali di Ministro Plenipotenziario d'Italia in Svezia.

Ministero Marina.

E' morto ieri a Spezia il capitano di fregata a riposo Ferrari G. Battista.

Accademia navale

Il 1° dicembre avrà principio presso la R. Accademia navale il corso complementare, al quale sono ammessi i sottotenenti di vascello:

Mangano Vittorio, Alberti Umberto, Zino Giulio Barone Pietro, Faldi Carlo, Fesia Ernesto, Del Prato Pierluigi, Federici Eduardo, Lunini Guido, Bettioli Alberto, De Januario Augusto, Bellipanni Giuseppe, De Pisa Felice, Maraghini Giotto, Porozzi Ettore, Porta Mario, Romagna Manoia Giuseppe, Filippini Francesco, Speciale Pietro, Stallo Lorenzo, Pepetto Cesare, Sinforiani Giovanni, Vianello Guido, Pierallini Eugenio, Falangola Mario, Di Giamberardino Oscar, Grenet Mario, Farina Ettore, Roselli Mario, Prati Francesco, Spalice Luigi, Pfafi di Giuseppe, Sommati Gustavo, Cosentini Ugo, Gaio Eduardo, Mangili Giulio, Tacchini Pietro, Caretta Alessandro, Gamberini Giulio, Collacchioni Mario, Pellegrini Mario, Fumagalli Armando, Del Corno Angiolino, Bocci Luciano, Trebiliani Pierluigi, Poggi Edoardo, Bombardini Luigi, Palermo Alberto, Quentin Francesco, Ferrero Edoardo, Buonsegni Vitali Luigi, Salarico Alfredo, Grana Giovanni, Cesarano Amilcare, Ceccarelli Ettore, Zanzoni Francesco, Palo Flaviano Sabatini Gino, Levera Mario, Petrini Arturo, Sangiorgio Nicolò, Salvagnini Cesare, Mondini Federico.

Essi dovranno presentarsi al comando della R. Accademia navale il mattino del 30 novembre pr.

Movimento delle navi da guerra:

R. nave « Volta » partita da Messina il 6 - « Crati » partita da Bari il 7.

INFORMAZIONI ESTERE

Il matrimonio del Principe Napoleone

(S) **Bruxelles** 7. Il *Journal de Bruxelles* annunzia che le pubblicazioni del matrimonio della Principessa Clementina e del Principe Vittorio Napoleone saranno fatte il 9 corr. nel Palazzo municipale di Bruxelles e nella chiese di Sainte Croix e di St. Jacques.

Il giornale conferma che il matrimonio sarà celebrato a Moncalieri nel mese venturo.

L'Etoile Belge precisa la data del 17 novembre

Il nuovo prestito spagnuolo.

(S) **Madrid**, 6. Fra i progetti presentati dal Min. delle Finanze alla Camera ve ne è uno relativo ad un prestito di un miliardo e mezzo di *pesetas* da emettere in una o parecchie volte, ammortizzabile in cinquant'anni, al tasso del 4 %.

Tale prestito servirà a ritirare i buoni del Tesoro emessi durante l'anno e a dotare i bilanci di tutti i Ministeri e specialmente quello del Ministero della Guerra per l'acquisto di materiale di artiglieria, e del Ministero dell'interno per la costruzione di cavi da Barcellona a Genova e da Cartagena a Orano.

Il Ministro ha presentato pure un progetto pel ritiro dalla circolazione del debito tre per cento estero e per l'ammortamento in cinquant'anni del debito estero.

La questione di Creta

(S) **Vienna**, 7. — Da Costantinopoli si telegrafa alla *Politische Correspondenz*: In seguito alle notizie giunte da Canea che il Comitato esecutivo cretese abbia nominato il suddito greco Vassiliavis a presidente del tribunale d'appello cretese, la Porta ha incaricato i suoi rappresentanti diplomatici presso le quattro Potenze protettrici di Creta di richiamare l'attenzione delle Potenze stesse su questo fatto.

Il mutamento nell'Ambasciata russa a Vienna.

Vienna, 7. — Iniziatosi il movimento diplomatico russo dopo la morte di Nelidow con la nomina di Iswolski ad Ambasciatore a Parigi, si è affrettato il principe Leone Urussow, ambasciatore a Vienna di rinnovare la preghiera di essere collocato a riposo per ragioni di età — egli ha 72 anni — e di salute. Ed il Governo russo accogliendo la domanda ha già chiesto ufficialmente il gradimento per la nomina ad Ambasciatore del sig. von Giers.

(S) **Vienna**, 7 — L'Ambasciatore russo Urussow si è recato ieri a Friedberg ove sarà ricevuto in udienza di congedo dallo Czar Nicolò, ritirandosi egli dal posto di Ambasciatore.

Una notizia giunta da Pietroburgo da fonte autorevole alla « Politische Correspondenz » conferma che al principe Urussow subentrerà l'Incaricato di affari russo a Bruxelles Di Giers,

Il nuovo ambasciatore di Russia a Vienna, al quale può essere dato di collaborare con grande efficacia ad un maggiore avvicinamento austro-russo, Nicola von Giers è nato nel 1854. Entrato in diplomazia nel 1873 fu a Berna, Berlino e Parigi dove rimase 15 anni raggiungendo il grado di consigliere d'Ambasciata.

Nel dicembre 1907 il Giers passò come ministro plenipotenziario a Bruxelles, dove si trova tuttora. Giers è figlio del defunto ministro degli Esteri, suo fratello è ministro a Bucarest.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 7. Le importazioni nel mese di settembre sono ammontate a 51,600,384 st. con un aumento di 2,124,190 in confronto del settembre 1909.

L'esportazione è ammontata a 36,974,251 st. con un aumento di 4,673,278 st.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington** 7. Si annunzia da fonte autorevole che gli esportatori europei di materie tessili hanno ricevuto soddisfazione circa tutte le obiezioni che vennero sollevate circa le tariffe americane delle dogane. Tuttavia vi sono ancora difficoltà da risolvere

GERMANIA

(S) **Berlino** 7. La polizia procedette a nuovi arresti nel quartiere di Moabit.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 7. — Il Dipartimento delle dogane comunica i seguenti dati relativi al commercio estero della Russia europea durante i sei mesi dal gennaio al giugno dell'anno corrente.

La circolazione generale delle merci attraverso le frontiere dell'Europa ammontò alla somma di 578,100,000 rubli, mentre, nel 1908, era stata di 525,200,000 rubli.

La Russia ha esportato in questo stesso periodo per 375,000,000 di rubli di sostanze alimentari, mentre nel 1909 ne aveva esportate per 337,500,000 rubli.

In queste cifre i grani esportati sono rappresentati da 312,500,000 rubli, mentre nel 1909 ammontavano a 262,200,000 rubli.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società nazionale dei servizi marittimi. — Il « Regina Margherita » proveniente da Livorno e Genova, ha proseguito alle 19 di mercoledì da Napoli per Messina, Catania, Alessandria, Alessandretta, Lampedusa e Tripoli di Soria.

Borse e Mercati

ROMA, 7 Ottobre 1910.

Le migliori notizie sulla situazione portoghese hanno provocato fermezza a Parigi. Il nostro mercato invece continua a mostrarsi diffidente, onde sono bastati pochi realizzi per fare indebolire la quota.

Alcuni valori tuttavia sono riusciti a fare qualche progresso, e fra questi specialmente il Piombino, gli Omnibus, le Imprese e l'Azoto.

Rendita 3 3/4 % cont. 103.60 a 103.57 1/2.
Rendita 3 3/4 % fine mese 103.80 a 103.77 1/2
Rendita 3 1/2 % cont. 103.40.

Obbligaz. ferrov. 3 % 367 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1464 1/2 a 1464 — Commerciale 876 — Credito 569 — Banco Roma 106 cont. Omnibus 314 — Gas 1272 a 1268 — Condotte 332 a 332 1/2 — Metallurgica 104 1/2 a 105 1/2 — Piombino 130 a 135 1/2 a 135 — Imprese 120 1/2 cont. 121 1/4 — Carburo 659 a 657 — Azoto 126 133 — Soda 71 a 71 1/2 — Concimi 114 a 115 — Rendite Fondiarie 98 1/2 — Kerka 288 1/2 a 286

CAMBI: Parigi 100.57 1/2 — Londra 25.37 1/2 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 8 ottobre L. 100.55

Dal 3 a tutto il 9 ottobre fino a L. 100, è fissato a L. 100,60.

BORSE ITALIANE — 7 Ottobre 1909

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 60	103 59 1/2	103 50	103 85
Id. fine mese	103 83	103 80	103 67 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	103 42	103 25	103 15	103 55
A. B. d'Italia	1463 —	1463 —	1464 —	1465 —
» Commerc.	876 25	876 50	876 50	— —
» Cred. ital.	569 50	569 50	569 —	— —
» B. Roma	105 37	105 —	— —	106 25
Mediterranee	414 —	413 50	— —	414 50
Meridionali	668 —	668 50	— —	668 —
Acc. Terni	1541 —	1542 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	375 50	376 50	— —	— —
Raffinerie	352 —	353 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	362 50	— —	— —
» Merid.	— —	365 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	501 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	512 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 —	123 97	123 97 1/2	124 —
» Francia	100 53	100 47	100 52 1/2	100 57
» Londra	25 35	25 36	25 36	25 37
» Svizzera	100 37	100 30	100 35	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.67 71	101.79 71	102.67 55
3 1/2 % netto	103.37 21	101.62 29	102.44 09
3 % lordo	71.17 50	69.97 50	71.13 56

BORSE ESTERE

Parigi 7 ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 29	97 27	97 20
ITALIANA 5 %	non quot.	103 15	non quo
turca	93 05	93 —	92 90
spagnuola	94 10	94 —	93 80
russa nuova	101 35	101 40	101 42
portoghese	64 75	65 15	64 42
ungherese	— —	— —	95 10
Egiziano 6 %	— —	102 25	102 40
Banca di Parigi	1835 —	1834 —	1832 —
Banca Ottomana	— —	685 —	684 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5445 —	5445 —
Lotti Turchi	— —	— —	217 50
Ferrovia Ital. Merid.	— —	663 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 1/2	99 1/2
su Londra	— —	25 23 5	25 23
su Madrid	7 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 7	6	7
Cred. aus.	666 —	667 25
Rend. oro	115 25	115 40
» carta	93 10	93 10
Ungh. 4 %	91 60	91 65
» 3 1/2	80 90	80 90
Union. Bk.	626 —	628 50
C. Londra	24 04 5	24 04 5
Lire ital.	94 65	94 67

Londra 7 ottobre	7 apertura	7 chiusura
Consol.	80 3/8	80 1/4
Italiana	102 —	102 —
Turca	92 1/4	92 1/2
Russo 5 %	— —	75 1/4
Spagna	92 1/4	92 1/4
Giappon.	92 3/4	92 3/4
Egiziano	101 1/2	101 1/2
Argento	24 15/16	24 1/2

Berlino 7	6	7
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1 mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	— —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 70	216 70
Camb. Ital.	80 45	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0]
Francia	3 per 0[0]
Inghilterra	4 per 0[0]
Germania	5 per 0[0]
Austria	4 1/2 per 0[0]
Belgio	5 1/2 per 0[0]
Spagna	4 1/2 per 0[0]
Svizzera	5 per 0[0]

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 7 — ore 15.30

Rend. 3 3/4	103.85	Raffinerie	351.50	Elba	260.50
Id. 3 1/2 %	103.49	Ind. Zucc.	207.—	Savona	328.50
B. d'Italia	1462.—	Eridania	750.—	Carburo	658.—
Commerc.	876.—	Zucc. Naz.	115.—	Molini A. I.	208.—
Cred. ital.	569.—	Id. Rom.	75.—	Semolerie	311.—
Bancaria	103.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	106.—	Terni	1580.—	Imprese	121.—
Meridion.	767.—	Metallurg.	—.—	Ansaldo	243.50
Mediterr.	414.—	Ferriere	175.—	Ferr. Voltri	252.—
Navigazio.	375.—	Officine	403.—	Itala	76.—
Vaisacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 7, ore 24.

Francese 3 0[0]	97.15	Metropolitain	—
Exterieur	94	Rio Tinto	1709
Russo 5 0[0]	106.27	Thomson	—
Turco	93	De Beers	445.50
Brasil	—	Goldfields	151 50
Banque de Paris	1834	East Rand	—.—
Credit Lyonnais	1438	Sosnowice	1888
Credit Foncier	902	Ferreira	—.—
Suez	5445	Cambi: Argentine	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliane	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Le Vipere

di

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE PRIMA.

Il Tutore.

V.

La Rousseau suppose che il suo adoratore fosse ad un grado d'incandescenza tale da non poter essere oltrepassato. Un fuoco simile deve essere lasciato a se stesso al principio perchè si sviluppi di più. Chantenay fu rinviato.

E, cosa strana, questi, che credeva essere pazzo di quella donna, questi, non domandava di meglio.

Avendo infilato il suo cappotto, lasciò il teatro, non aspirando che a trovarsi solo per gettare uno sguardo severo dentro di sè.

Prese per via l'avart, attraversò il marciapiedi del bastione e si diresse verso la via Taitbout dove abitava. Salito in casa, congedò il suo servo, poi si distese in una poltrona, dimenticò di accendere un sigaro, e si mise a fantasticare.

Che giornata! un cavallo in fuga, la pistolettata, il forzato e il suo panegerico, l'apparizione di Berta, poi la visione di sua sorella abbellita dalle lacrime e poetizzata dalla sua disperazione, tutte cose che sfilavano nella sua testa.

Si abbandonò senza resistere a quei fantasmi che lo allucinavano deducendo le conseguenze di quegli incontri, e a poco a poco s'addormentò profondamente.

Sognò che la Rousseau arrestava in pieno bastione il vecchio Samy attaccato ad una vittoria e che aveva preso la mano. Quando si svegliò la candela schioppettava ed egli si mise a letto senza aver la forza di fare la più piccola riflessione, tanto era stanco.

L'indomani al suo svegliarsi con la mente calma, e i sensi meno eccitati la prima immagine che si presentò al suo spirito fu quella del forzato.

Ricordandosi delle parole di Bonnin; si disse che un siffatto uomo, che compiva atti di devozione, lavorando come un benedettino, imponendosi con una specie di rabbia, la missione di far vivere e render felici delle bimbe che non gli erano niente, era un fenomeno corioso ad osservarsi.

Quel giorno era martedì. La Rousseau non l'avrebbe aspettato avendo egli annunziato la sua visita per un altro giorno.

— Bisogna che veda quel vecchio oggi stesso. Non mi mancheranno scuse per presentarmi a lui. Bonnin mi darà il suo indirizzo.

Samy abitava in uno di quei casoni che sono a mezza costa della via Bianca.

La signorina Montperrot sotto il cui nome era stato preso in affitto il quartierino abitava il quarto piano, esposto a mezzogiorno, e le cui finestre davano su bei giardini.

Dietro le indicazioni di Bonnin, Chantenay si presentò ed essendosi fatto conoscere, s'informò se il signor Samy fosse visibile.

— Ah! è lei che ci ha salvate, signore — disse la zia Onorina con volubilità — passi, passi, la prego...

— Se il signor Samy è assente...

— Si è vero, babbo Samy non c'è, ma non fa nulla, si segga, se le piace.

— Ritornerò.

— Non vuole che la ringrazi come merita?

— Creda, signora...

— Signorina, prego, sono una zitellona in grazia di un brigante, che mi portò via tutto il patrimonio mio e quello di mia sorella; non avendo più dote non ho potuto maritarmi. Ah! se non mi avessero spogliata creda la riceverei in un altro salotto.

— Dov'è sua sorella? — domandò Paolo tanto per dire, e per dare occasione alla zia Onorina di chiacchierare.

— Mia sorella? E' morta lasciando una figlia...

— Essa trovò da maritarsi?

— Oh! bell'affare! Avrebbe fatto meglio a rimaner ragazza, per quello che le è valso il matrimonio.

— E' stata infelice?

— E' morta di dolore perchè suo marito era stato ucciso.

— Ah! sì!

— E poi marito sua figlia meglio che posso; mi muore di parto e mi lascia due gemelle fra le braccia.

— E il padre di queste bambine?

— E' morto anche lui, si direbbe che si sian dati la voce per piantarmi nel più grande impiccio

— Signorina vuol dirmi a che ora potrò trovare certamente il signor Samy?

— La sera alle nove, quando ritorna dalla passeggiata con le bambine, in questa stagione vi è sempre.

— La ringrazio.

Chantenay lasciò in fretta la zia Onorina che gli parve mancasse di quelle qualità necessarie a dare alla conversazione un giro interessante. Nella serata verso le otto e mezzo, si trovò un po' in anticipo sulla piazza della Trinità, dove risolvette di aspettar l'ora indicata dalla vecchia signorina.

Appena ebbe fatto pochi passi scorse Samy, che passeggiava con solennità mentre intorno a quelle sue lunghe gambe Maria e Lucia giuocavano pazzamente! Di tanto in tanto l'una o l'altra venivano a prendergli la mano, lo guardavano, gli mandavano un bacio o un sorriso, poi ricominciavano le loro corse.

Samy pareva beato.

Paolo seguiva quei maneggi, e non gli venne l'idea di abbordare il vecchio, non essendo il luogo propizio ad interrogare quella sfinge. Senza farsi vedere continuò a osservare e ammirare il quadro che aveva sott'occhi.

Ecco che ad un tratto le fanciulle si fermarono davanti ad una vecchia che chiedeva l'elemosina.

— Signorine — diceva la poverella — preghino i loro genitori di farmi l'elemosina. Ne ho gran bisogno. Ho mangiato appena un soldo di pane da ieri l'altro.

Il modo calmo di mendicare fece più effetto sulle bambine, che se l'infelice avesse steso la mano salmodiando le solite lamentazioni.

Lucia osservava la misera, mentre Maria guardava dalla parte di Samy. Poi, come se fossero state spinte da una molla, mossero verso il buon uomo. Ciascuna prese una mano del vecchio, dicendo:

— Signor Samy, è una signora che ha fame.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-31, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 180, Tel. 28-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20.**

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02.** Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 8 Ottobre 1910 — S. Reparata
Leva il sole alle 6.14 m. — Tramonta alle 5.40 s.
Leva la luna alle 11.11 m. — Tramonta alle 8.14 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 Ottobre 1910 — alle ore 15

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	5.7	sereno	Nizza	12.6	piovoso
Amburgo	11.8	nebbioso	Zurigo	6.2	1/2 coper.
Vienna	5.5	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	8,8	sereno	Malta	22.8	coperto
Parigi	9,1	sereno	Atene	20.3	sereno

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.7	coperto	legg. mosso	22.7	15.3
Torino	11.6	coperto	—	16.6	11.0
Milano	11.8	coperto	—	20.3	10.3
Venezia	14.4	coperto	legg. mosso	19.8	10.8
Bologna	13.2	coperto	—	16.6	12.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.6	piovoso	molto agit.	20.0	14.0
Firenze	16.5	coperto	—	18.4	14.1
ROMA	11.0	3/4 coperto	—	19.6	14.3
Bari	19.6	coperto	calmo	19.8	14.8
Napoli	17.7	coperto	legg. mosso	19.3	17.9
Caggiano	14.2	1/4 coperto	—	14.8	11.0
Tiriolo	18.0	coperto	—	25.0	11.8
Palermo	17.2	3/4 coperto	calmo	25.7	14.8
Messina	20.4	piovoso	legg. mosso	22.0	18.1
Cagliari	20.0	sereno	calmo	25.0	18.0

Probabilità: venti forti settentrionali al Nord del primo e secondo quadrante sull'Adriatico, moderati o forti vari altrove; cielo ancora nuvoloso con pioggie e temporali; Adriatico e basso Ligure agitati, altrove mare mosso od agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.1. Termometro centigr. massima 21.4 minima 14.8.

Umidità relativa 62, assoluta 11.27. Vento a mezzodì S. E. Stato del cielo 3/4 nuvolo.

Acrostico.

5. La capitale bulgara.
4. Una montagna tessala.
2. Quarta tra sette trovasi.
2. Pronominal particola.
4. Il somarello gravita.
5. Dal sen del monte svellesi.
4. Carta da giuoco valida.
— La veritade assimila.

Spiegazione del passatempo precedente
CON-TE-STA-TO — CONTESTATO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 6 ottobre 1910.
Nati 38 compreso 1 nato morto
Morti 27 dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti

Romano Adele fu Giovanni, Potenza, 38, possid., nubile
Cambi Alberto fu Gius., Pomarance, 63, scalp., con.
Vespotti Cesarina Sangemini, 30, con.
Ruiz Palmira fu Pietro, Roma, 77, ved. Cavallini
Massaruti Caterina fu Fil., Roma, 69, con. Cestelli
Marcolini Tullia di Tito, Roma, 16, nubile
Valle Pierina fu Franc., Capo d'Istria, 38, nubile
Boccanera Gaetano fu Fil., Roma, 81, negoz., ved.
Moreli Annunziata fu Felice, Roma, 72, con. Bianchini
Gnocchi Domenica di Michele, Castelmadama, nubile
Berritta Francesco, Sedilo, 41, ag. di P. S., celibe
Iacovella Elisabetta fu Gius., Roma, 30, nubile
Masci Pasquale fu Luigi, Cineto Romano, 64, fioraio
Lucari Angelo fu Bernardino, Roma, 50, fruttivendolo
Borgognoni Vincenzo fu Pietro, Jesi, 58, ved.
Filipponi Angelica fu Paolo, Roma, 30, contadina
Sali Luigi fu Gaetano, Roma, 78, ved.
Bassolotti Giulia fu Dom., Montecastrilli, 44, nub.
D'Agostini Cesare fu Vinc., Roma, 36, pescivendolo
Clementi Beniamino di Biagio, Amatrice, 34, caffett., con.
Mancinelli Maria fu Giov., Roma, 42, lavandaia, nub.
Galli Angela fu Vittorio, Roma, 62, ved. Mucinelli

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Genio Militare Roma - 15 ottobre - fabbricato tiro a segno. L. 500.000.

Officina costruzione d'Artiglieria Torino - 24 ottobre - fornitura d'alluminio Kg. 20.000 a L. 2.20.

Municipio di Cavie - 20 ottobre - costruzione acquedotto L. 40,000.

Ministero LL. PP. - 3 novembre - arginatura prov. di Vicenza, L. 224,000.

Dep. Prov. Roma - 8 ottobre - affitto d'erbe L. 10,000 annue.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5 / 16.25	10.45 / 18.—	13.35 / 19.36	14.10 / 22.40
Pisa-Torino	4.35	8.15		18.10	21.	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.10	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.15	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.45	13.—	17.40	20.—			
Tivoli	7.45	9.45	13.	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	9.10 / 21.—	18.25 / 23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.5	17.30				
Velletri	6.50 f	12.15	17.30	20.37			
Fiumicino	5.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.15	13.	17.40				

* Il treno delle 6.25 (Foligno-Ancona) è feriale
* da Trastevere

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11. / 17.50	13.25 / 20.25	14.20 / 22.	17.10 / 23.35
Torino-Pisa	7.	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.	8.45	16.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0,12*		10,26	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	8.50	9		13.10		18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.3		9.15	9.35	15.40		20.
Tivoli	0.3	8.	9.15	9.35	15.40	17.25	20.
Civitavecchia	7.	7.50	8.45	9.10	13.5 / 19.10	16.20 / 22.10	18.45 / 23.50
Frascati	7.56	8.55	12.50	15.5	18.35	20.58	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.15		16.20	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.15 - 9.35 - 12 - 14.40fes. - 16.50 - 19.10

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.38 - 8.15 - 10.32 - 14 - 16.55 - 19.10 - 21.35

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.18 - 9.55 - 12 - 16.10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.31 - 12.21 - 18 - 20 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 - 9.33 - 15.20 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
19 - 18.47 - 22.35 - 35

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.20 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.10 f	8.50	9.30	11.30	15.—	18.20
Bagni	a.	6.21	7.—	10.13	12.38	15.47	19.8
Villa Adr.		—	7.18	10.29	13.1	16.8	19.28
Tivoli	a.	—	7.36	10.45	13.19	16.19	19.40 f
Tivoli	p.	5.46	7.55	11.20	16.48	17.35	20.15
Villa Adr.		6.1	8.9	11.35	17.1	17.51	20.28
Bagni	a.	6.20	8.21	11.55	17.18	18.10	20.40
Roma	a.	7.35	9.5	13.20	18.—	19.27	21.35

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.20	11.—	13.—	16.20
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.42	17.12
Scroiano . . . a.	7.10	10.27		13.57	17.27
Castelnuovo . a.	7.15	10.36		14.26	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5		14.36	18.6
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40	
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23	
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40 f
Castelnuovo . a.	7.48		14.45	18.1	18.46
Scroiano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

Fino al 31 corrente i treni festivi 5 e 4 tra Roma e Prima Porta saranno effettuati ogni giorno.

Aufgebot.

Es wird hiermit bekannt gemacht, dass

der Emil **Stocker,** seines Standes Gaertner, geboren in Karlsruhe in Baden, 25 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Sohn des Bremsers Karl Stocker, wohnhaft in Karlsruhe in Baden, und dessen Ehefrau Friederike Stocker, geborenen Meerwarth, verstorben in Karlsruhe in Baden

und

die Margarete Klara **Bartsch,** ihres Standes Köchin, geboren in Sorau (Niederlausitz), 31 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Tochter des Malers Wilhelm Bartsch, verstorben in Sorau (Niederlausitz), und dessen Ehefrau Maria Bartsch, geborenen Wolf, wohnhaft in Sorau (Niederlausitz),

beabsichtigen die Ehe miteinander einzugehen und dieselbe in Gemaessheit des Reichsgesetzes vom 4. Mai 1870 vor dem unterzeichneten Beamten abzuschliessen.

Rom, den 7. Oktober 1910.

Der Kaiserliche Konsul.
Schnitzler.

Pubblicazione di matrimonio.

Si rende di pubblica notorietà che

l'Emil **Stocker,** di professione giardiniere, nato in Karlsruhe in Badenia, 25 anni di età, residente in Roma, figlio del frenatore Karl Stocker, residente in Karlsruhe in Badenia e della di lui moglie Friederike Stocker, nata Meerwarth, deceduta in Karlsruhe in Badenia,

e

la Margarete Klara **Bartsch,** di professione cuoca, nata in Sorau (Niederlausitz), 31 anno d'età, residente in Roma, figlia del pittore Wilhelm Bartsch, deceduto in Sorau (Niederlausitz) e della di lui moglie Maria Bartsch, nata Wolf, residente in Sorau (Niederlausitz),

intendono unirsi in matrimonio e concludere questo matrimonio in base alla legge dell'Impero Germanico in data 4 Maggio 1870 dinanzi al sottoscritto Ufficiale.

Roma, il 7 Ottobre 1910.

Il Console dell'Impero Germanico
Schnitzler.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di scultura antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 6 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.
Id. *Borgiano*, al Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. S. *Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramto.
Tomba di Cecilia Metella, v. Appia Antica dalle 6 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 18
Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 18.
Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Il Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50

Colosseo, Gallerie Superiori, dalle 9-12 dalle 15 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux